



Provincia di
Cremona



Comune di
Voltido



Comune di
Cingia de' Botti



Comune di
San Martino del
Lago



Comune di
Solarolo
Rainerio



Comune di
San Giovanni in
Croce



Comune di
Casteldidone



Comune di
Motta Baluffi



Comune di
Scandolara
Ravara



Comune di
Torricella del
Pizzo



Comune di
Gussola



Comune di
Martignana di Po



Comune di
Casalmaggiore



Comune di
Rivarolo del Re
ed Uniti



Comune di
Spineda



GAL Oglio Po
terre d'acqua

Piano Territoriale d'Area vasta del Casalasco



Casalmaggiore, 16 dicembre 2013

SOMMARIO

1 Obiettivi e strategie del PTdA

2 Elaborati del PTdA

3 Iter seguito per la redazione del PTdA

4 Analisi conoscitiva

5 Azioni del PTdA

6 Norme di attuazione

Premessa

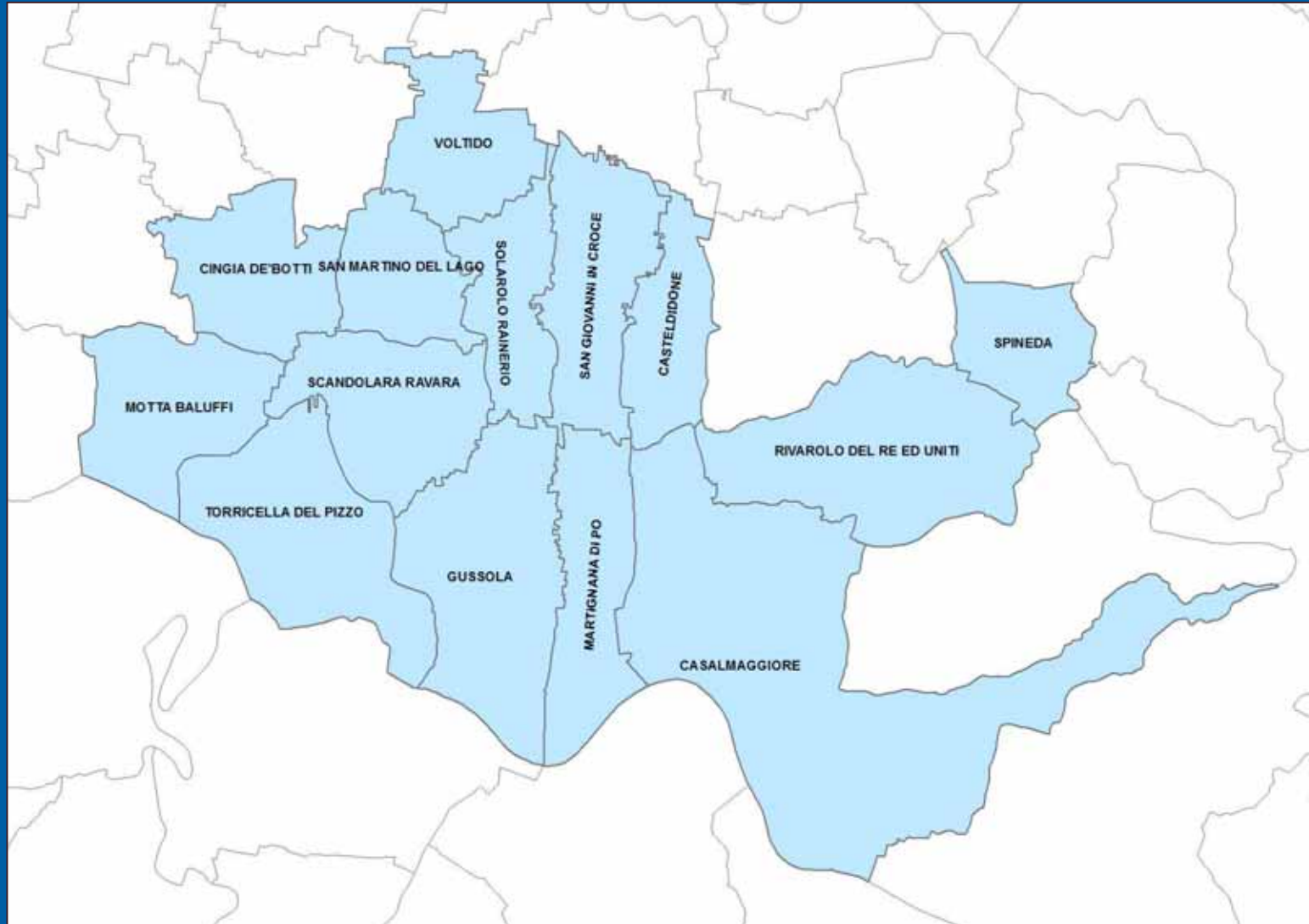
Art. 35 della Normativa del PTCP:

“Il Piano territoriale d'area vasta (PTdA) è uno strumento di pianificazione di area vasta [...] finalizzato a individuare e a supportare l'attuazione di politiche territoriali di carattere intercomunale [...]”.

“Il PTdA assume gli obiettivi, gli indirizzi, le prescrizioni e le indicazioni contenute nel PTCP per l'area d'intervento e ne approfondisce e ne sviluppa le implicazioni in accordo con gli obiettivi e le esigenze di carattere comunale [...]”.

Ambito territoriale oggetto del PTdA

Obiettivi e strategie del PTdA



Obiettivi e strategie del PTdA

Obiettivi di carattere generale e trasversale

- riduzione del consumo di suolo agricolo
- salvaguardia della memoria storica e storico-ambientale
- sostegno e supporto alla ricchezza economica e sociale del territorio

Obiettivi e strategie del PTdA

Obiettivi per il sistema insediativo

- riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dismesso o sottoutilizzato
- innalzamento della qualità urbana diffusa
- ridefinizione delle frange urbane e del rapporto tra città e campagna
- ottimizzare il sistema dei servizi primari in una logica di aggregazione comunale

Obiettivi e strategie del PTdA

Obiettivi per il sistema infrastrutturale

- sostenere e facilitare l'attuazione dello schema di mobilità ferroviaria e viaria come definito negli strumenti strategici di scala regionale e provinciale
- potenziare il sistema di mobilità dolce con particolare riferimento ai collegamenti intercomunali

Obiettivi e strategie del PTdA

Obiettivi per il sistema ecologico-ambientale e paesaggistico

- valorizzare il sistema territoriale del Po
- incrementare la dotazione di aree protette e tutelare le emergenze del territorio

Elaborati del PTdA

QUADRO CONOSCITIVO

QC.R01 – Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo

QC – Atlante cartografico

- QC.T01 – P.T.R. Regione Lombardia - Inquadramento strategico e territoriale
- QC.T02 – P.T.C.P. Provincia di Cremona - Indirizzi per il sistema paesistico - ambientale
- QC.T03 – P.T.C.P. Provincia di Cremona - Indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture
- QC.T04 – P.T.C.P. Provincia di Cremona - Opportunità insediative
- QC.T05 – P.T.C.P. Provincia di Cremona - Tutele e salvaguardie
- QC.T06 – P.T.C.P. Provincia di Cremona - Degrado paesistico-ambientale
- QC.T07 – Quadro della pianificazione urbanistica comunale
- QC.T08 – Dinamiche insediative
- QC.T09 – Territorio urbanizzato e urbanizzabile
- QC.T10 – Uso del suolo
- QC.T11 – Sistema industriale e commerciale
- QC.T12 – Sistema dei servizi
- QC.T13 – Rete ecologica
- QC.T14 – Valore agricolo del suolo
- QC.T15 – Caratterizzazione del territorio rurale

Elaborati del PTdA

QUADRO PROGRAMMATICO

QP.R01 – Relazione illustrativa del Quadro
Programmatico

QP.N01 – Norme tecniche di attuazione

QP.T01 – Assetto di Piano - Scala 1:30.000

Iter seguito per la redazione del PTdA

L'iter del PTdA è stato accompagnato da momenti di partecipazione e coinvolgimento attivo dei Comuni aderenti al Piano. Tali momenti possono essere distinti in due diverse fasi:

febbraio - marzo 2013

- percorso di ascolto dei Sindaci svolto nella fase preliminare alla redazione del PTdA

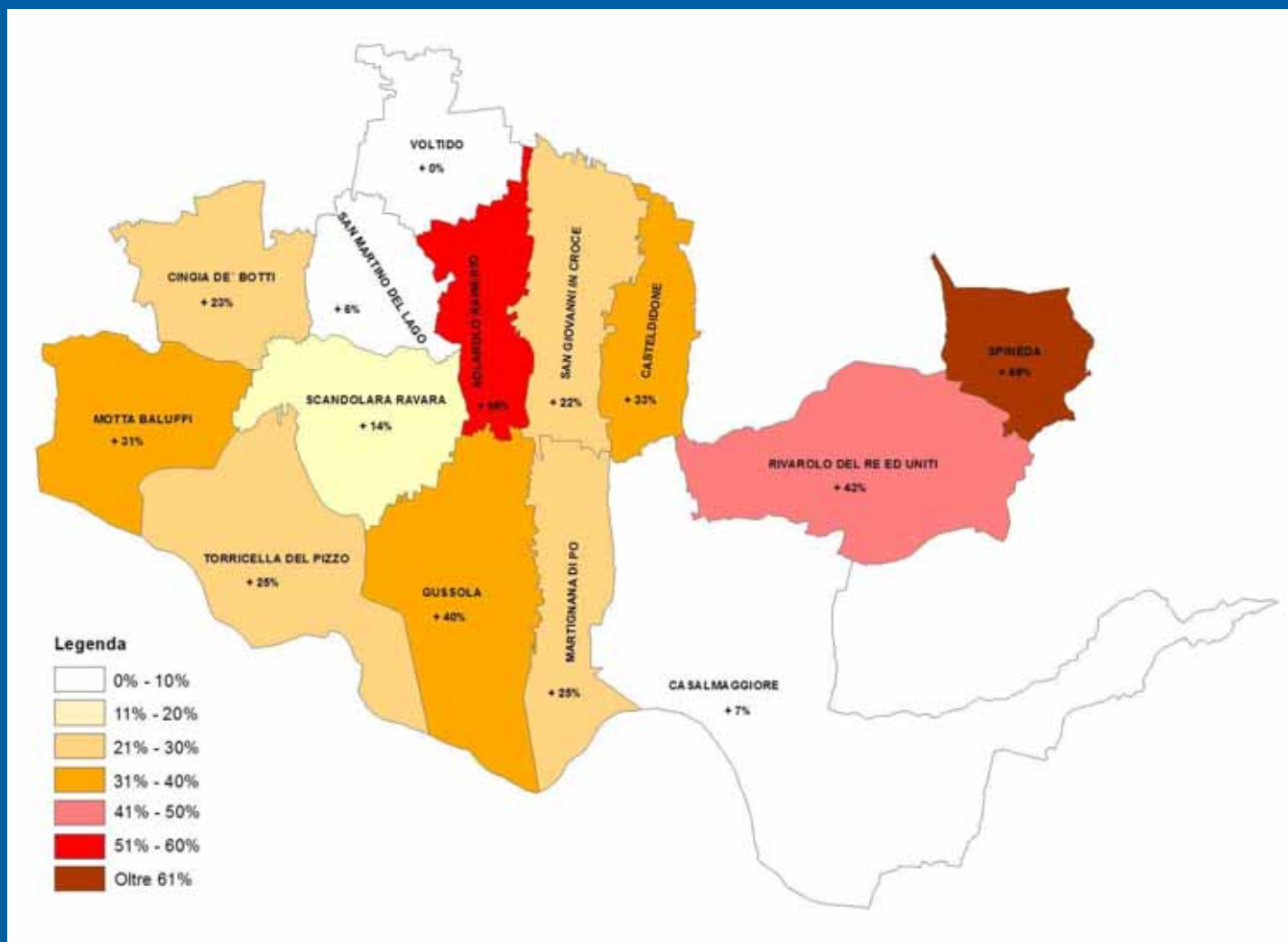
luglio - settembre 2013

- percorso di partecipazione e coinvolgimento dei Sindaci e dei Consigli Comunali al fine di condividere le strategie e le previsioni del PTdA

Dimensionamento residenziale dei PGT

Incremento percentuale della struttura demografica

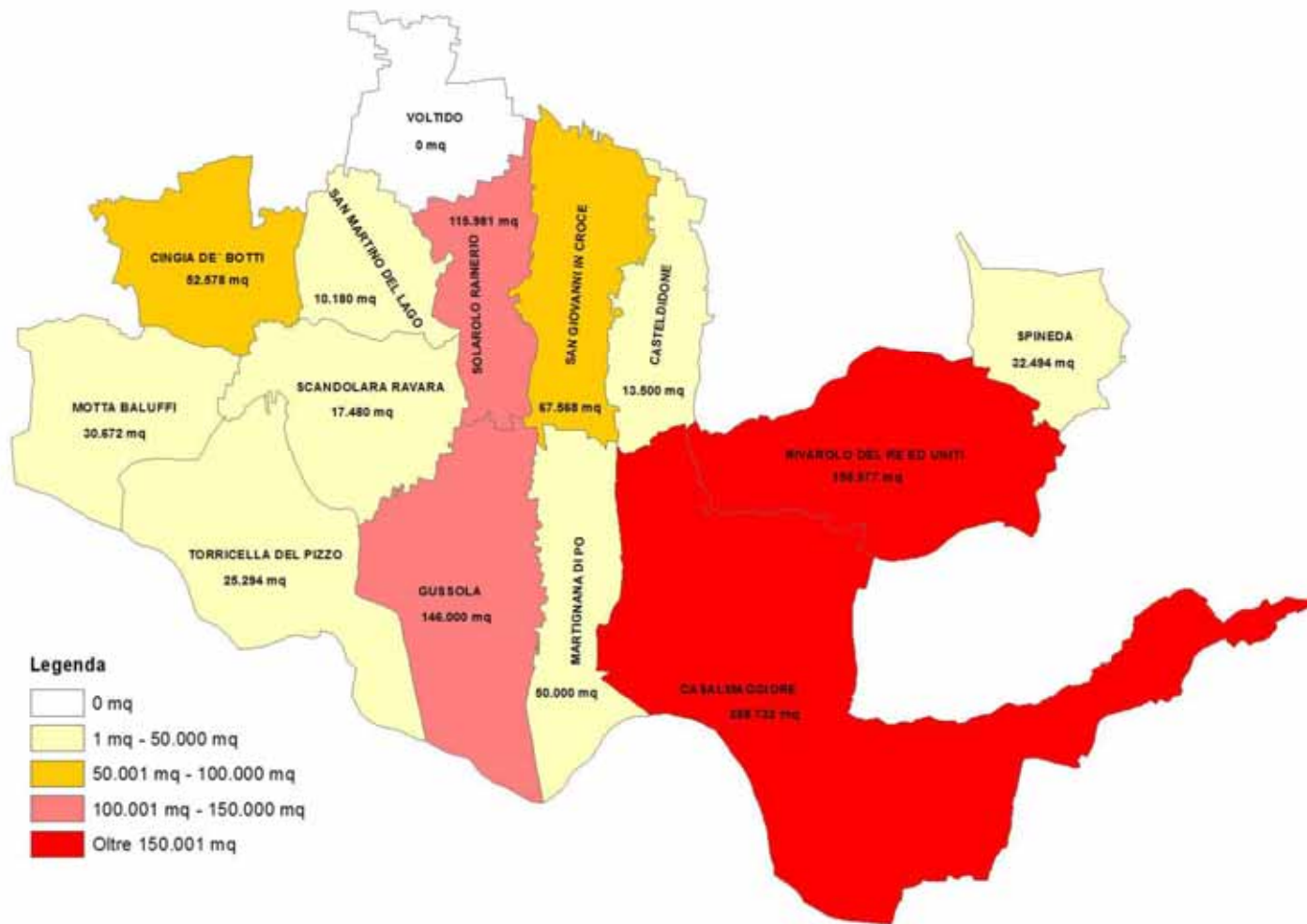
Analisi conoscitiva



Dimensionamento residenziale dei PGT

Incremento della superficie territoriale

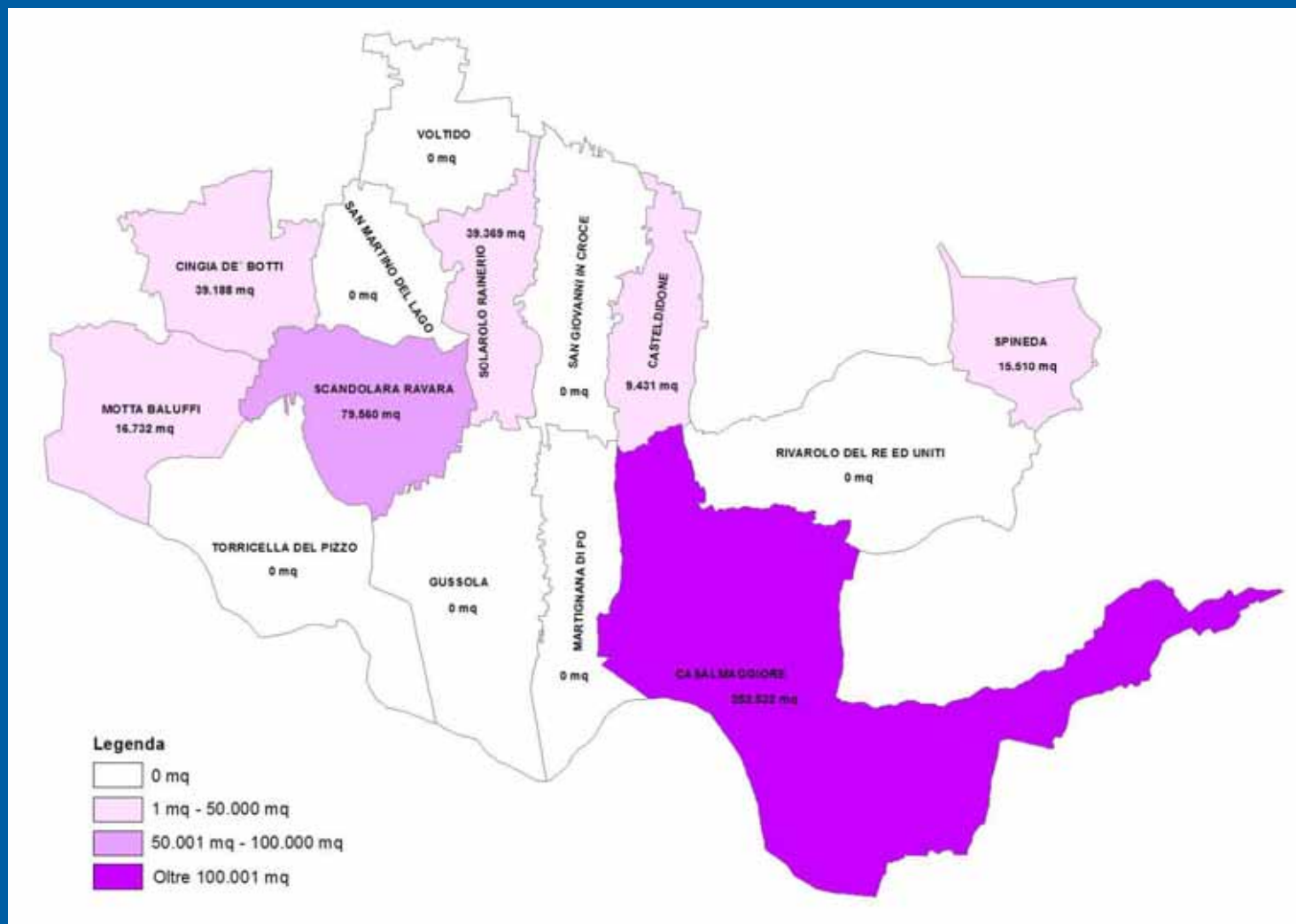
Analisi conoscitiva



Dimensionamento produttivo dei PGT

Incremento della superficie territoriale

Analisi conoscitiva



Atlante cartografico del Quadro Conoscitivo

- Indagine dello stato di fatto relativo ai diversi sistemi territoriali:

Sistema della pianificazione (PTR, PTCP)

Sistema insediativo

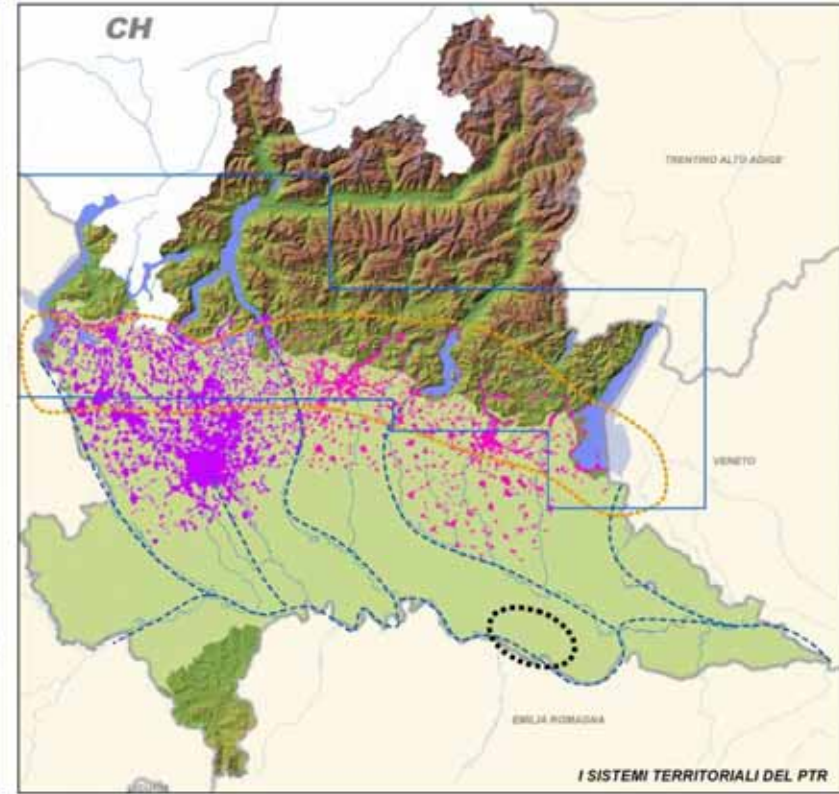
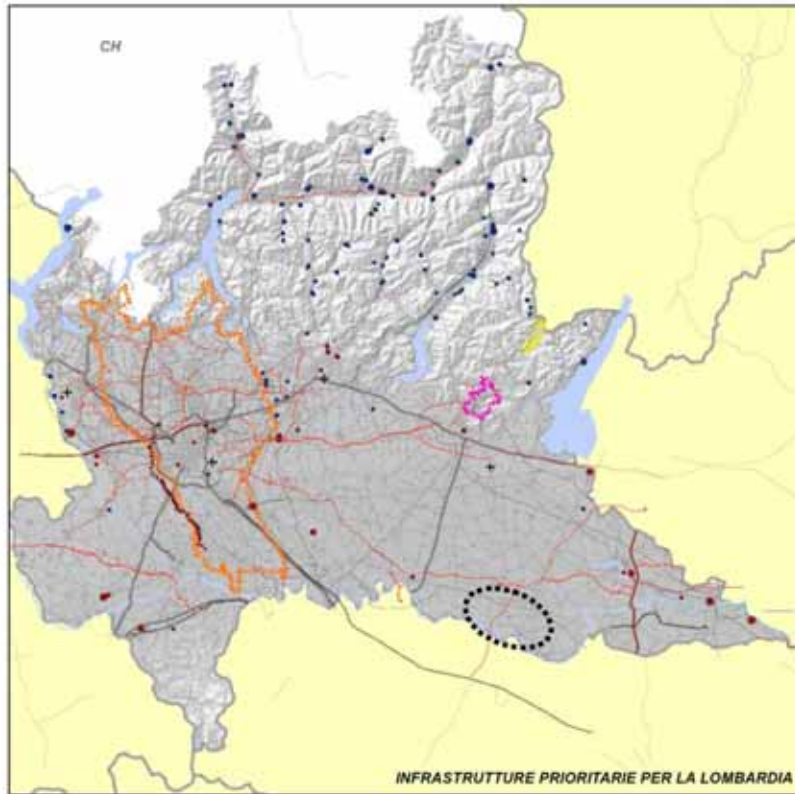
Sistema infrastrutturale

Sistema paesistico-ambientale

Sistema del territorio rurale

QC.T01 P.T.R. Regione Lombardia - Inquadramento strategico e territoriale

Ambito territoriale oggetto del PTdA del Casalasco



- INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'**
- ✚ Aeroporti principali
 - ✚ Stazioni internazionali di Como
 - Infrastrutture ciclabili - in progetto
 - Infrastrutture ferroviarie - in progetto
 - Stabilità autostradale esistente
 - Stabilità principale esistente
 - Stabilità secondaria esistente
 - Ferrovie esistenti
 - Pirene/Canali navigabili

- INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA**
- Parco idroelettrico - potenza installata**
- fino a 10 MW
 - da 11 a 50 MW
 - da 51 a 100 MW
 - da 101 a 300 MW
 - da 301 a 1000 MW
- Parco termoelettrico - potenza installata**
- fino a 50 MW
 - da 51 a 100 MW
 - da 101 a 700 MW
 - da 701 a 1000 MW
- Elettrodotti alta tensione**
- 150 kV
 - 220 kV
 - 400 kV

- Sistema territoriale della Pianura Padana
- Sistema territoriale dei Laghi
- Sistema territoriale Podemontano
- Sistema territoriale Monopoliario
- Settore nord
- Settore sud
- Sistema territoriale della Pianura Inglese
- Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

QC.T02 P.T.C.P. Provincia di Cremona - Indirizzi per il sistema paesistico-ambientale

Analisi conoscitiva

AMBITI GEOGRAFICI PROVINCIALI

PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI

Componenti paesaggistiche di interesse primario



-  Valli fluviali
-  Valli terrazzate

PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA

Paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura



-  Paesaggio agricolo della pianura cremonese-casalasca

Componenti paesaggistiche di interesse secondario

-  Sistema dei dossi
-  Vallecole

AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nella configurazione dei contesti paesaggistici

-  Scarpate principali: elementi morfologici lineari, con dislivelli nell'ordine della decina di metri, che individuano le principali strutture depresse (>3 metri)
-  Scarpate secondarie: elementi morfologici lineari, con dislivelli nell'ordine di pochi metri (< 3 metri)

Sistemi dell'idrografia naturale

-  Corpi idrici
-  Zone umide
-  Bodri

Geositi

-  Dossi
-  Paleovalli

Aree o elementi di rilevanza ambientale

-  Alberi monumentali
-  PLIS riconosciuti

AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Ambiti di valore archeologico




-  Aree a rischio archeologico

Sistemi dell'idrografia artificiale e relative opere d'arte




Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico e paesistico

-  Stazione sollevamento



Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

-  Centuriazione
-  Areale con baulatura dei campi
-  Sistema degli argini del Po


Sistemi della viabilità storica

-  Viabilità romana
-  Rete stradale storica principale e secondaria
-  Rete ferroviaria storica principale

Sistemi dei centri e dei nuclei urbani

-  Perimetro centri storici (prima levata IGM)
-  Centri storici di maggior pregio

Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana




-  Luoghi dell'identità
Santuario della Fontana a Casalmaggiore
Villa Medici del Vascello a San Giovanni in Croce

AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO


Punti di vista panoramici / visuali sensibili

-  Ponte sul Po a Casalmaggiore



Tracciati guida paesaggistici

-  Tracciato di interesse paesaggistico
-  Tracciato di interesse storico - culturale
-  Vie di navigazione di interesse naturalistico proposte dal PTR

AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI OGGETTO DI PROGRAMMI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

-  Aree di pregio da tutelare attraverso l'istituzione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (L.R. 86/1983, art 34)

TUTELA DAL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

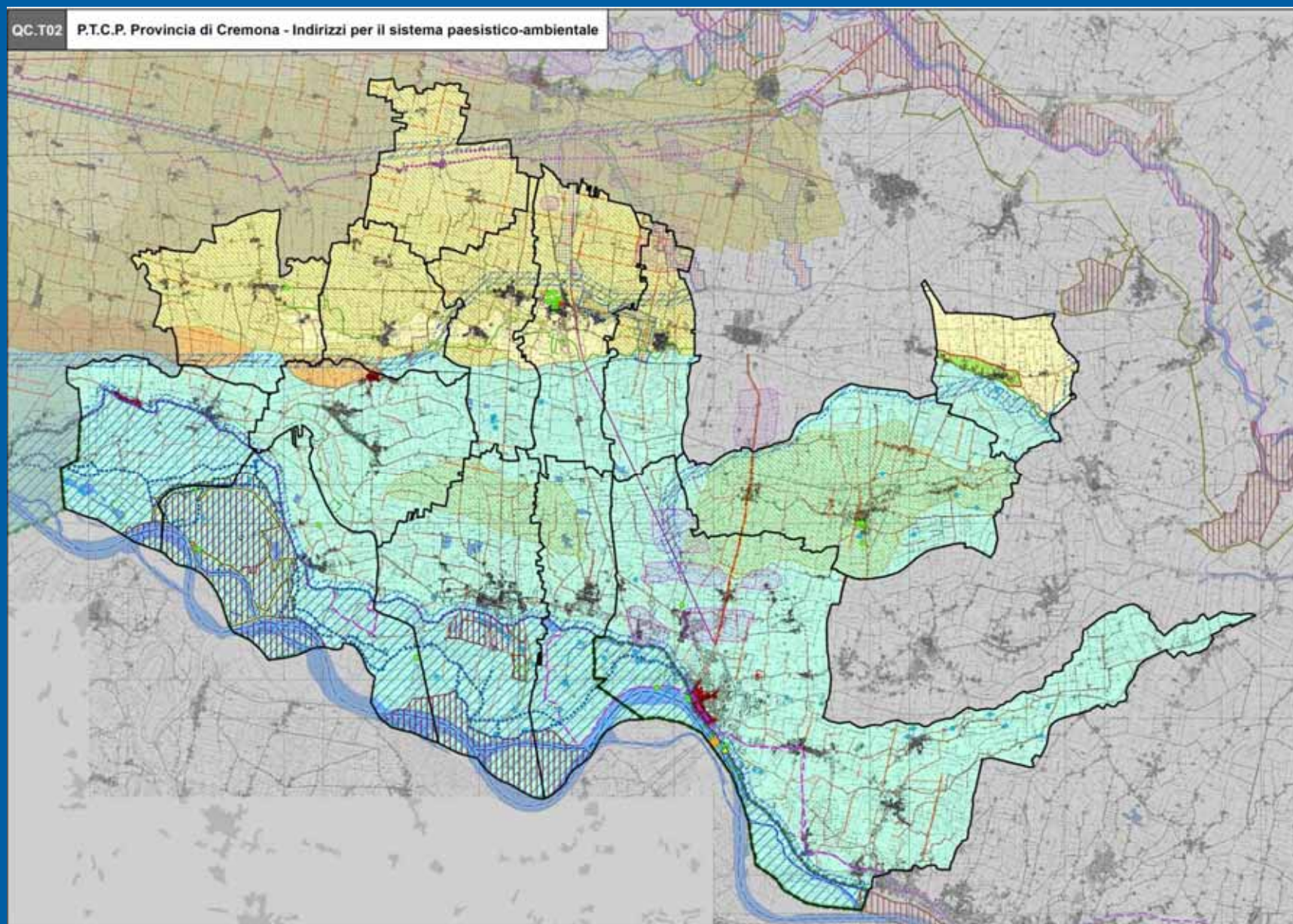
-  Bellezze d'insieme - Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici
-  Parchi e riserve regionali

TUTELA DALLA RETE NATURA 2000

-  Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale


Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Analisi conoscitiva




QC.T03 P.T.C.P. Provincia di Cremona - Indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture


AREE INDUSTRIALI ESISTENTI E PREVISTE DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

 Poli Industriali Intercomunali

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' ESISTENTE

 Strade di interesse regionale

 Strade di interesse provinciale

 Strade di interesse locale

 Rete ferroviaria

 Attracchi

 Porti

RETE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI

 Percorsi esistenti

 Percorsi di previsione

INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE**Strade di interesse nazionale**

 Tracciato previsto

Strade di interesse regionale

 Tracciato previsto

 Potenziamento previsto

 Alternative tracciato previste

Ferrovie di interesse regionale

 Raccordo ferroviario previsto

 Linee ferroviarie da potenziare

Infrastrutture su acqua di interesse regionale

 Potenziamento delle infrastrutture per la navigazione fra Casalmaggiore e Cremona


INFRASTRUTTURE PER LA LOGISTICA

 Centro di interscambio merci Gomma - Ferro

POLARITA' URBANE

 Secondo livello

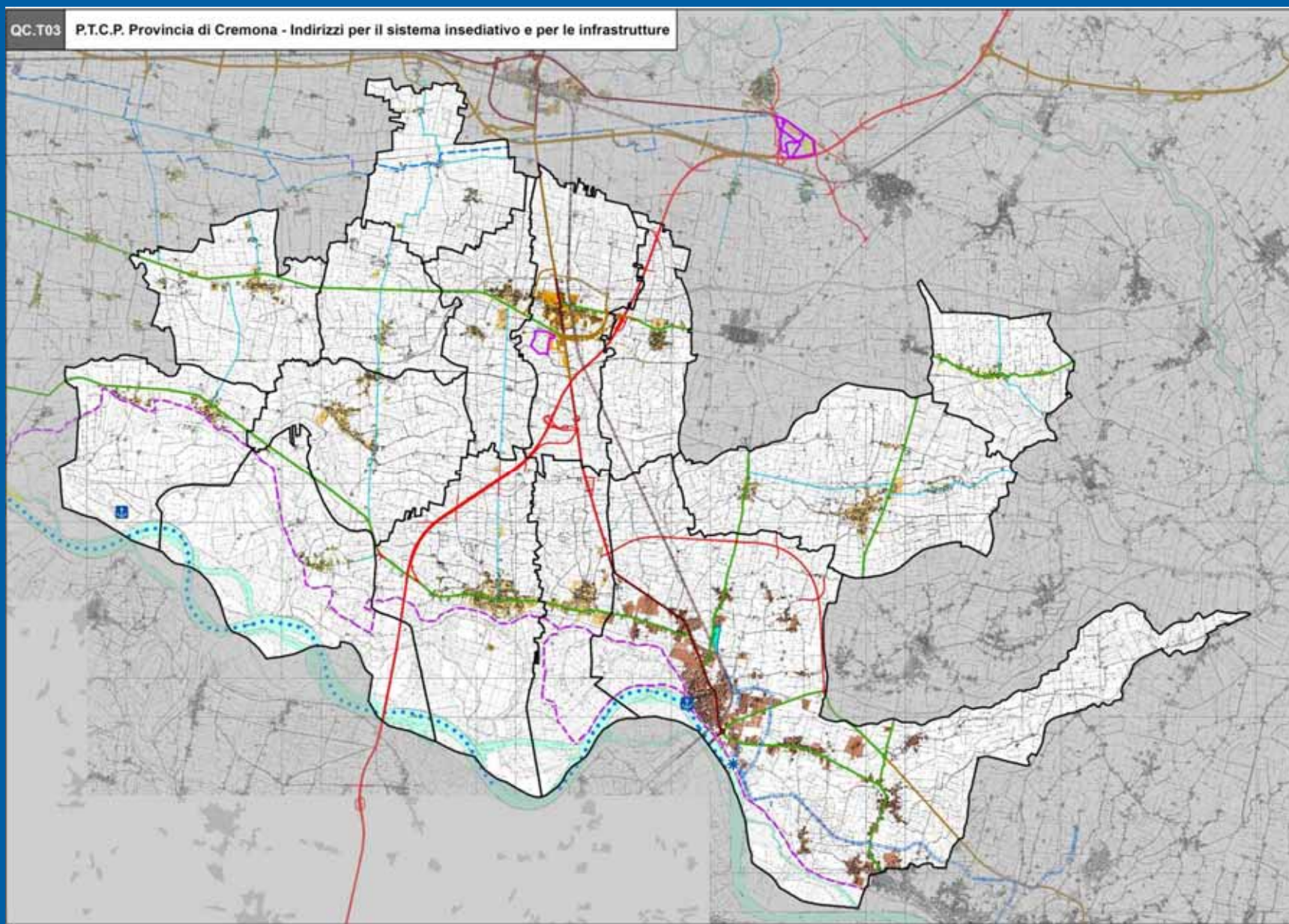
 Terzo livello

 Quarto livello

 Quinto livello

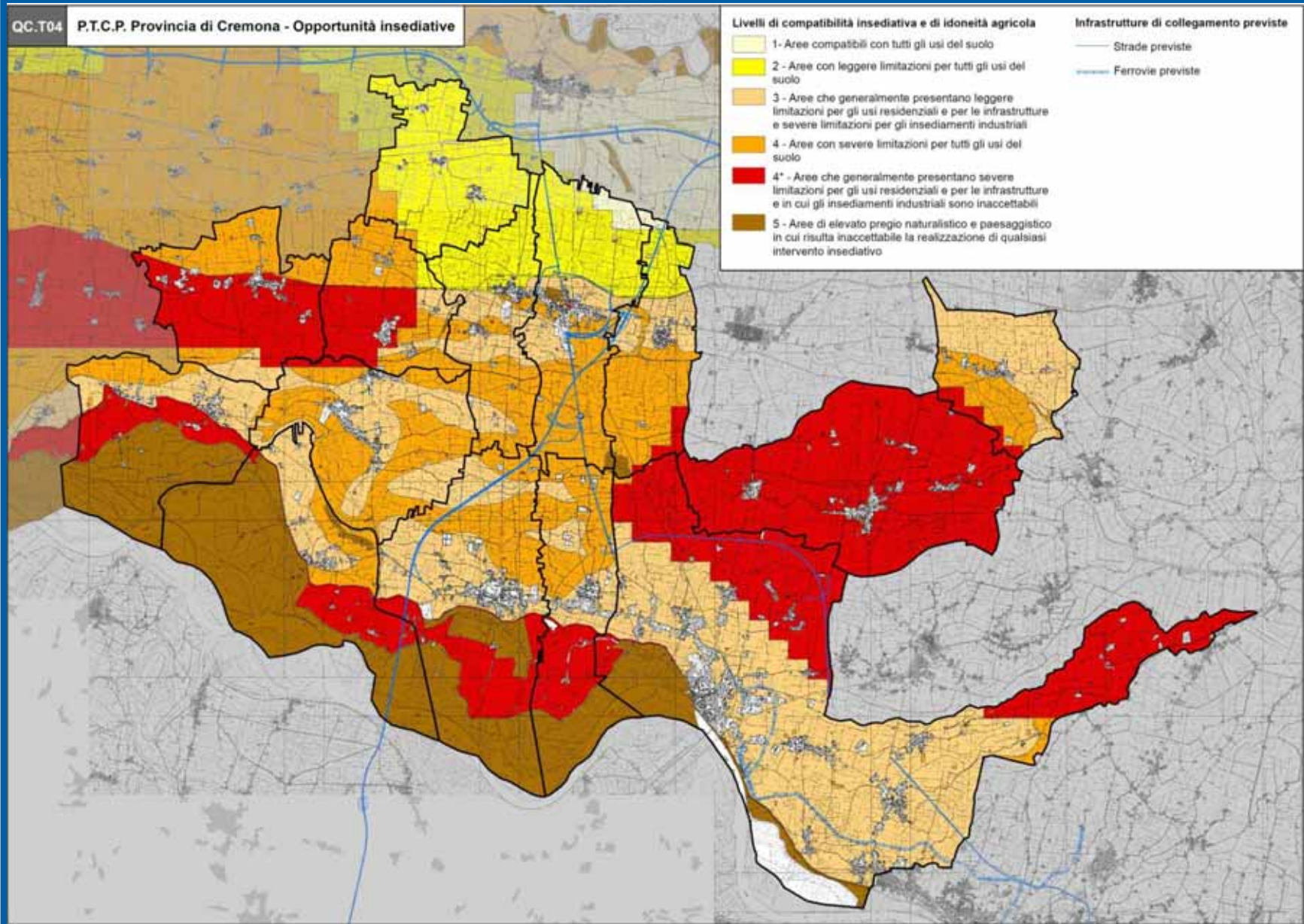
Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Analisi conoscitiva




Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Analisi conoscitiva





QC.T05 P.T.C.P. Provincia di Cremona - Tutele e salvaguardie

TUTELE**Aree soggette a regime di tutela di leggi nazionali**

 Corsi d'acqua individuati ai sensi dell'art. 142, lett. c del D.Lgs. 42/2004 iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n° 12028 del 25/07/1988 (PTCP, art. 14.1)


 Siti di importanza comunitaria (SIC) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (PTCP, art. 14.5)

 Zone di protezione speciale (ZPS) - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (PTCP, art. 14.6)

 Fascia A - limite tra la fascia A e B ai sensi del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24/05/2001, G.U. n° 183 - 8 Agosto 2001 (PTCP, art.14.7 e Appendice C)

 Fascia B - limite tra la fascia B e la fascia C (PTCP, art.14.7 e Appendice C)

 Fascia C (PTCP, art. 19.7 e Appendice C)

 Aree a rischio sismico - zona 4 - O.P.C.M. n° 3247 del 20/03/2003 (PTCP, art.14.8)

Aree soggette a regime di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale

 Confine parchi regionali fluviali - L.R. 86/1983 (PTCP, art.15.4)

 Riserve naturali ai sensi dell'art 11 della L.R. 86/1983 (PTCP, art.15.1)

 Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti - art.34, L.R. 86/1983 (PTCP, art.15.5)

 Centri e nuclei storici ai sensi dell'art.19 della Normativa del P.T.P.R. (PTCP, art.15.6)

 Piano cave: Ambiti Territoriali Estrattivi, approvati ai sensi della L.R. 14/1996 con d.c.r n. VII/803 e n. VII/0804 del 27 maggio 2003 (PTCP, art.15.7)

Aree soggette a regime di tutela del PTCP - rif. Classificazione D.G.R. 6421/07

 Orli di scarpata (PTCP, art. 16.4; 5.1.1 D.G.R. 6421/07)


 Zone umide (PTCP, art. 16.6; 5.1.1 D.G.R. 6421/07)

 Bodri (PTCP, art. 16.6; 5.1.1 D.G.R. 6421/07)

 Rete ecologica provinciale - corridoi (PTCP, art. 16.7; 5.3.3 D.G.R. 6421/07)

 Rete ecologica provinciale - areali (PTCP, art. 16.7; 5.3.2 D.G.R. 6421/07)

SALVAGUARDIE**Aree oggetto di salvaguardia per la riduzione dei rischi tecnologici**

 Aree interessate da impianti e/o attività a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 334/1999 (PTCP, art. 19.1.d)

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture della mobilità esistenti


 Strade extraurbane secondarie (PTCP, art. 19.2.1.c)

 Tracciati linee ferroviarie ex art. 49, D.P.R. 753/1980 (PTCP, art. 19.2.b)

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di previsione con efficacia localizzativa

 Tracciati di nuove infrastrutture stradali (PTCP, art. 19.4.c)

 Tracciati di nuove infrastrutture ferroviarie (PTCP, art. 19.4.c)

 Tracciati della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili (PTCP, art. 19.6)

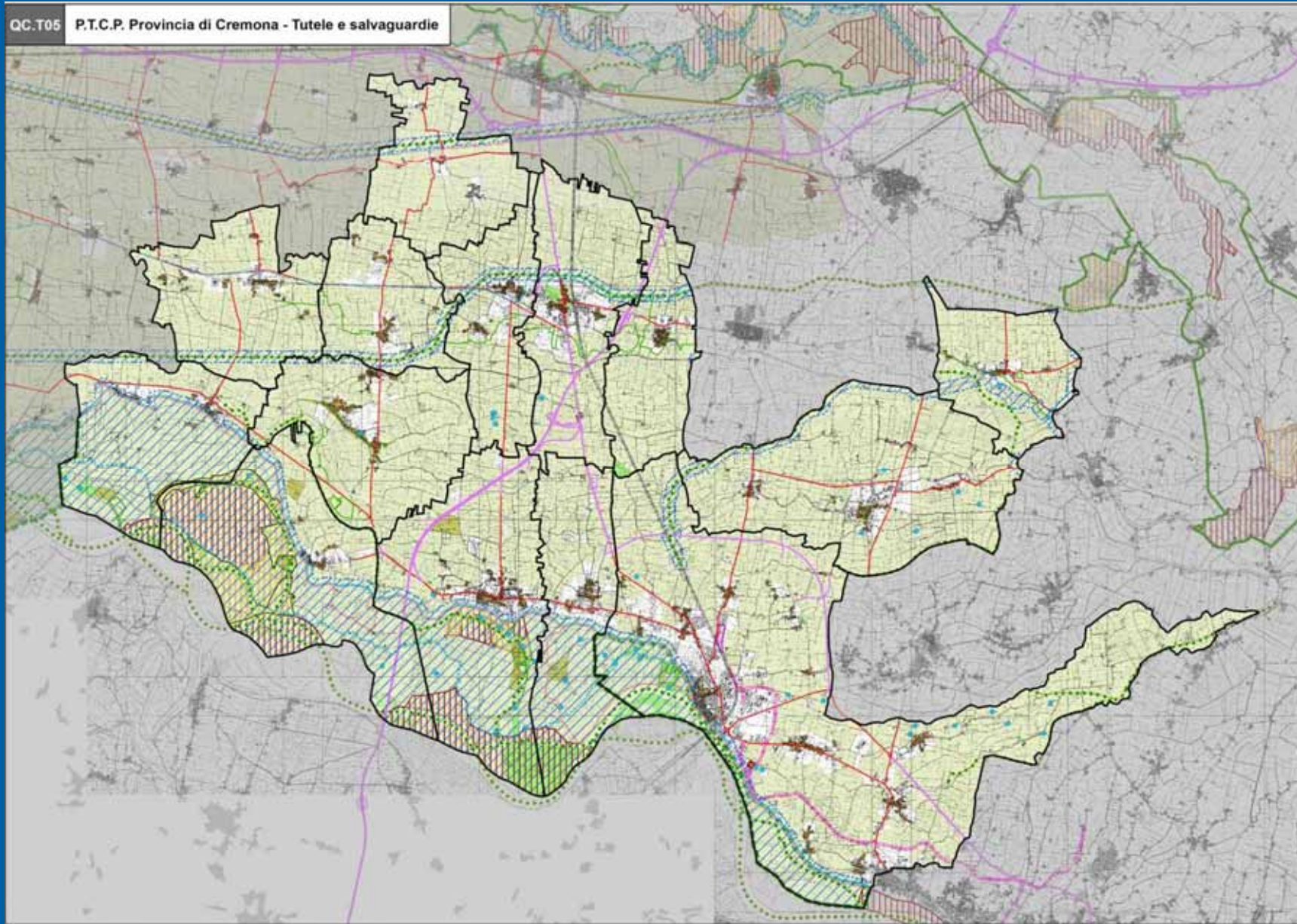
 Centri di interscambio merci (PTCP, art. 19.5)

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse del PTCP

 Ambiti agricoli strategici (PTCP, art. 19 bis, c.1)







Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Analisi conoscitiva



QC.T06 P.T.C.P. Provincia di Cremona - Degradamento paesistico-ambientale




UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO PROVINCIALE**Livello di criticità**

-  1 - Aree con leggere limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture, con severe limitazioni per l'industria a medio impatto
-  3 - Aree con leggere limitazioni per le infrastrutture, con severe limitazioni per gli usi residenziali e l'industria a medio impatto
-  4 - Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo
-  5 - Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo e in cui la localizzazione di insediamenti industriali è inaccettabile
-  7 - Aree con severe limitazioni per gli usi residenziali e in cui la localizzazione di infrastrutture e di insediamenti industriali è inaccettabile
-  8 - Aree di elevato pregio naturalistico e paesaggistico in cui risulta inaccettabile la realizzazione di qualsiasi intervento insediativo




AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO PROVOCATO DA EVENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI**RISCHIO ALLUVIONALE****Limite fasce di esondazione - Piano assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po**

-  Fascia A
-  Fascia B
-  Fascia C
-  Aree a rischio alluvionale alto
-  Aree a rischio alluvionale medio
-  Aree a rischio alluvionale basso

Rischio alluvionale in aree urbanizzate

-  Criticità alta
-  Criticità media
-  Criticità bassa




AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO IN ESSERE PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE ED USI URBANI

-  Aree industriali, artigianali, polifunzionali, logistiche, e commerciali (superficie > 20.000 mq)
-  Areali contenenti insediamenti con ingombro visivo di elevata incidenza paesistica
-  Ambiti estrattivi in attività
-  Impianti di trattamento rifiuti

AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO IN ESSERE PROVOCATO DA ABBANDONO E DISMISSIONE

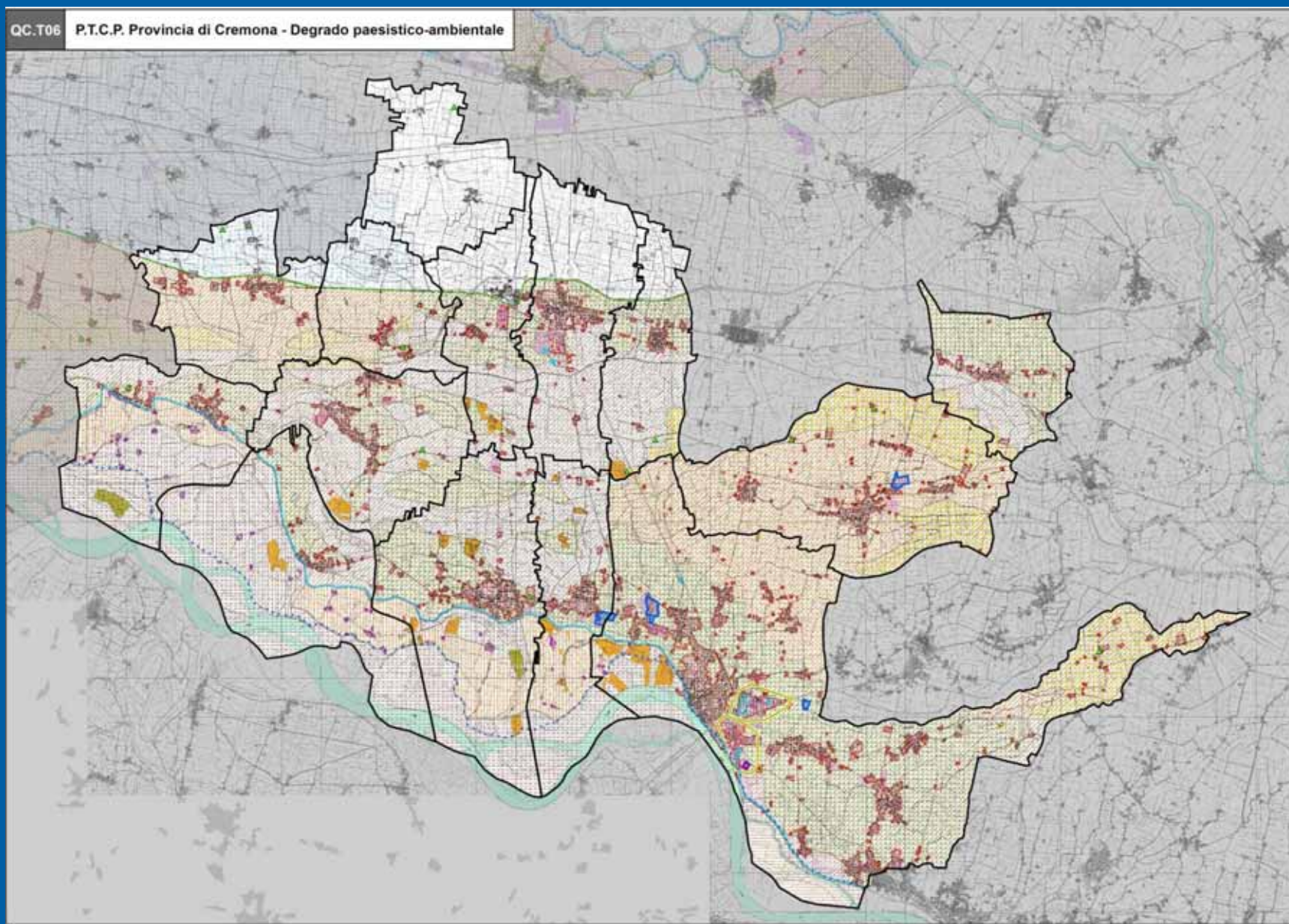
-  Cave cessate

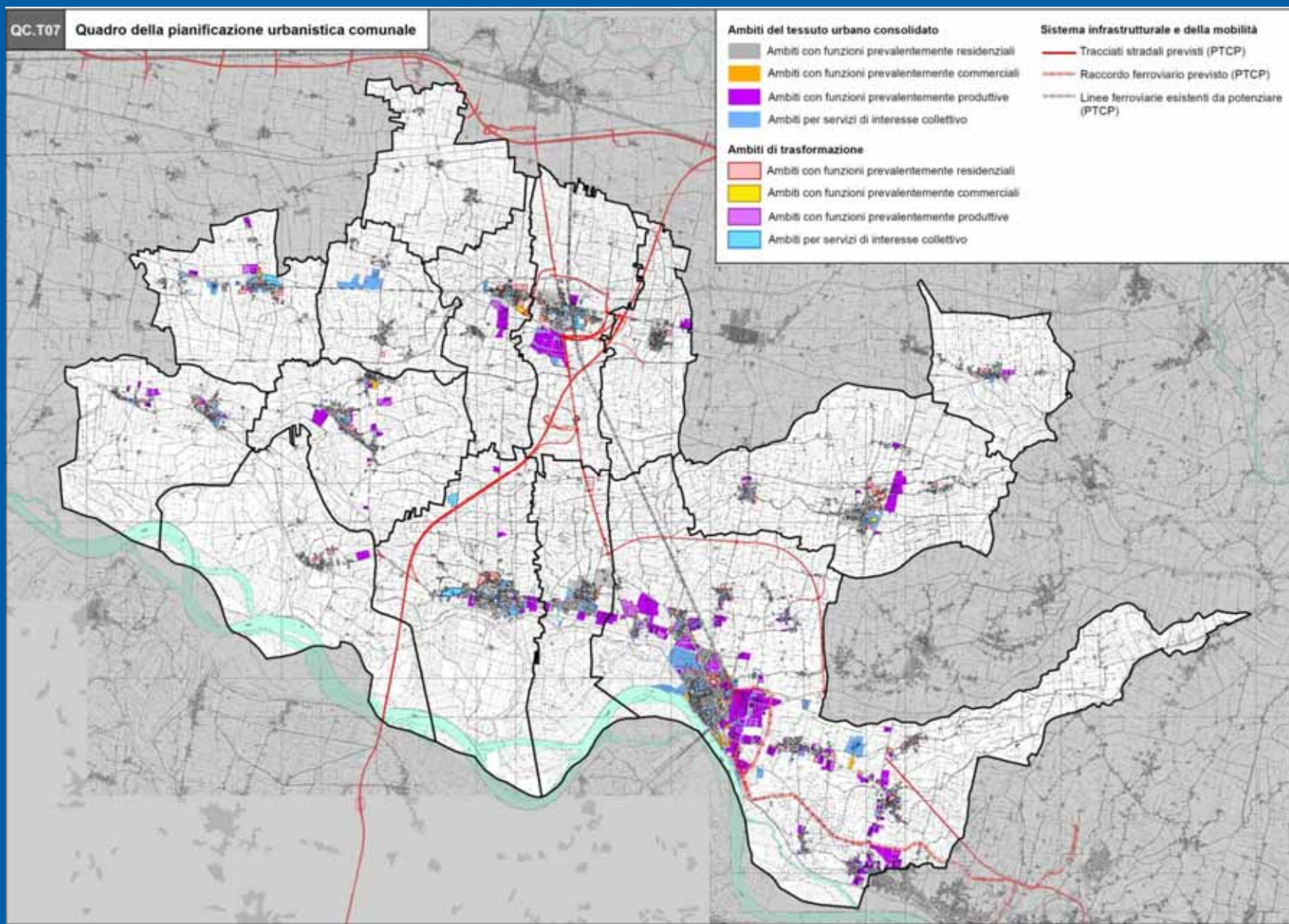
ELEMENTI DETRATTORI A CARATTERE PUNTUALE

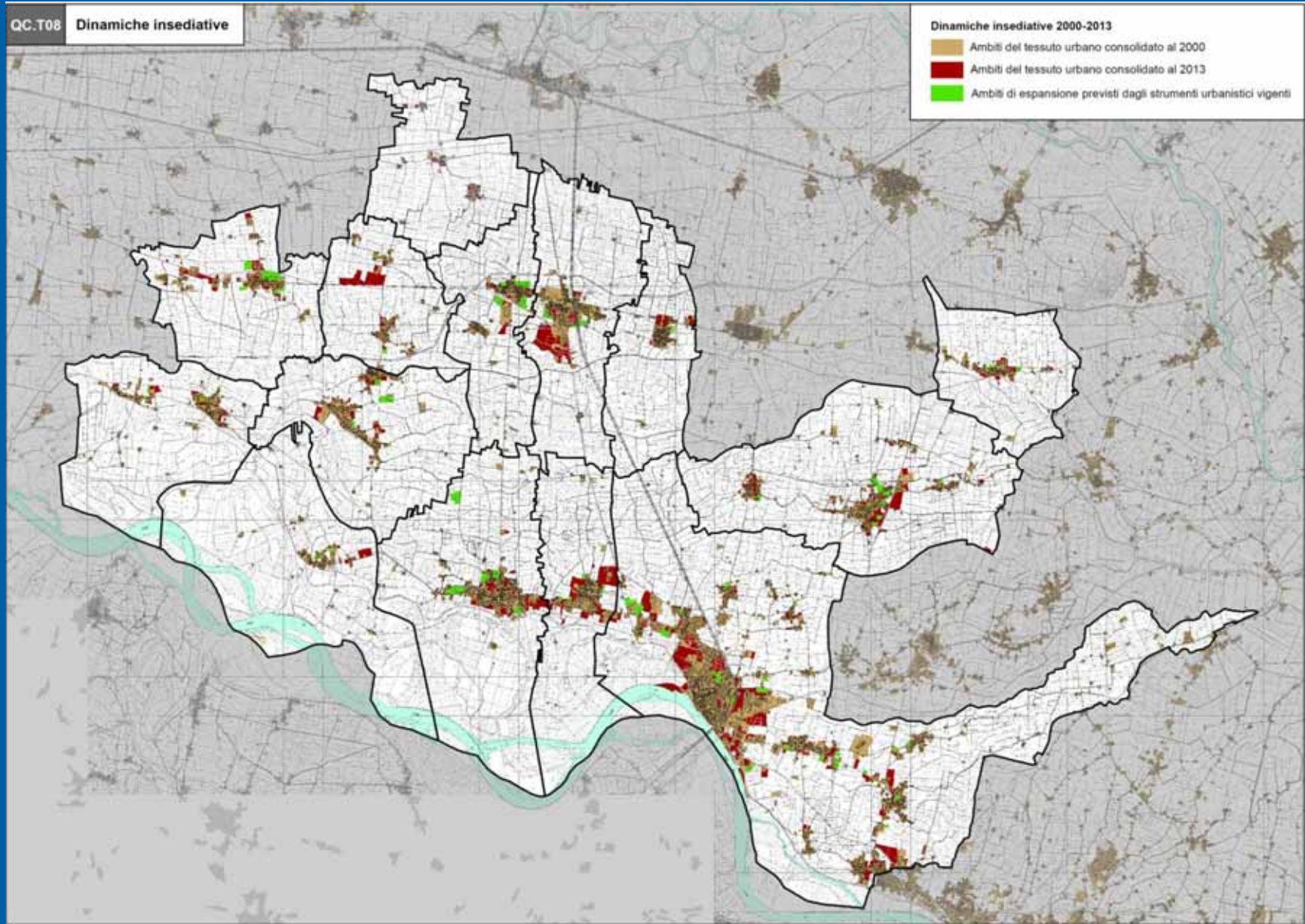
-  Aziende agricole ad elevato impatto soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale
-  Industrie ad elevato impatto soggette ad Autorizzazione Intergata Ambientale
-  Industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi D.Lgs 334/1999

Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Analisi conoscitiva

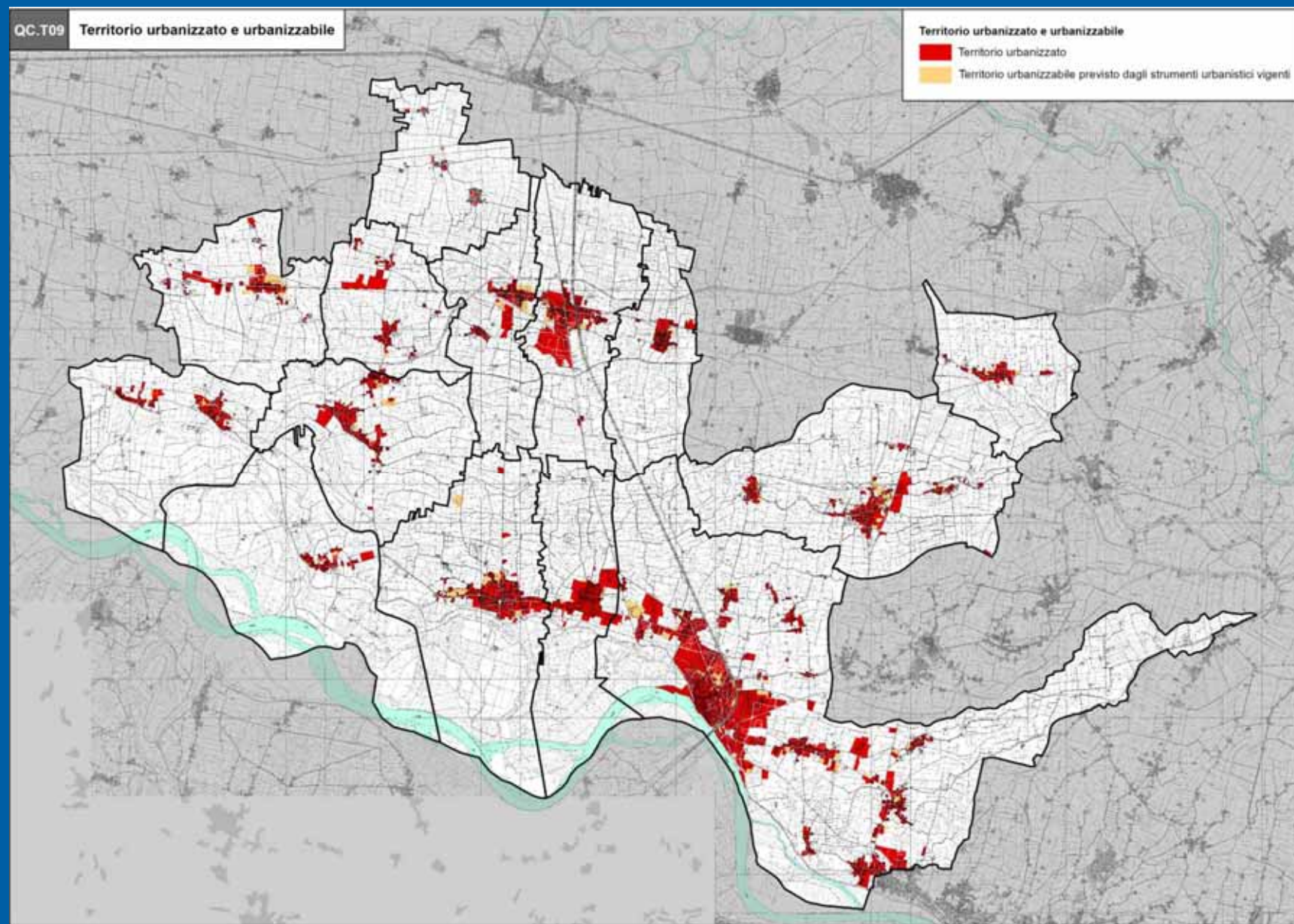






















































Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Analisi conoscitiva



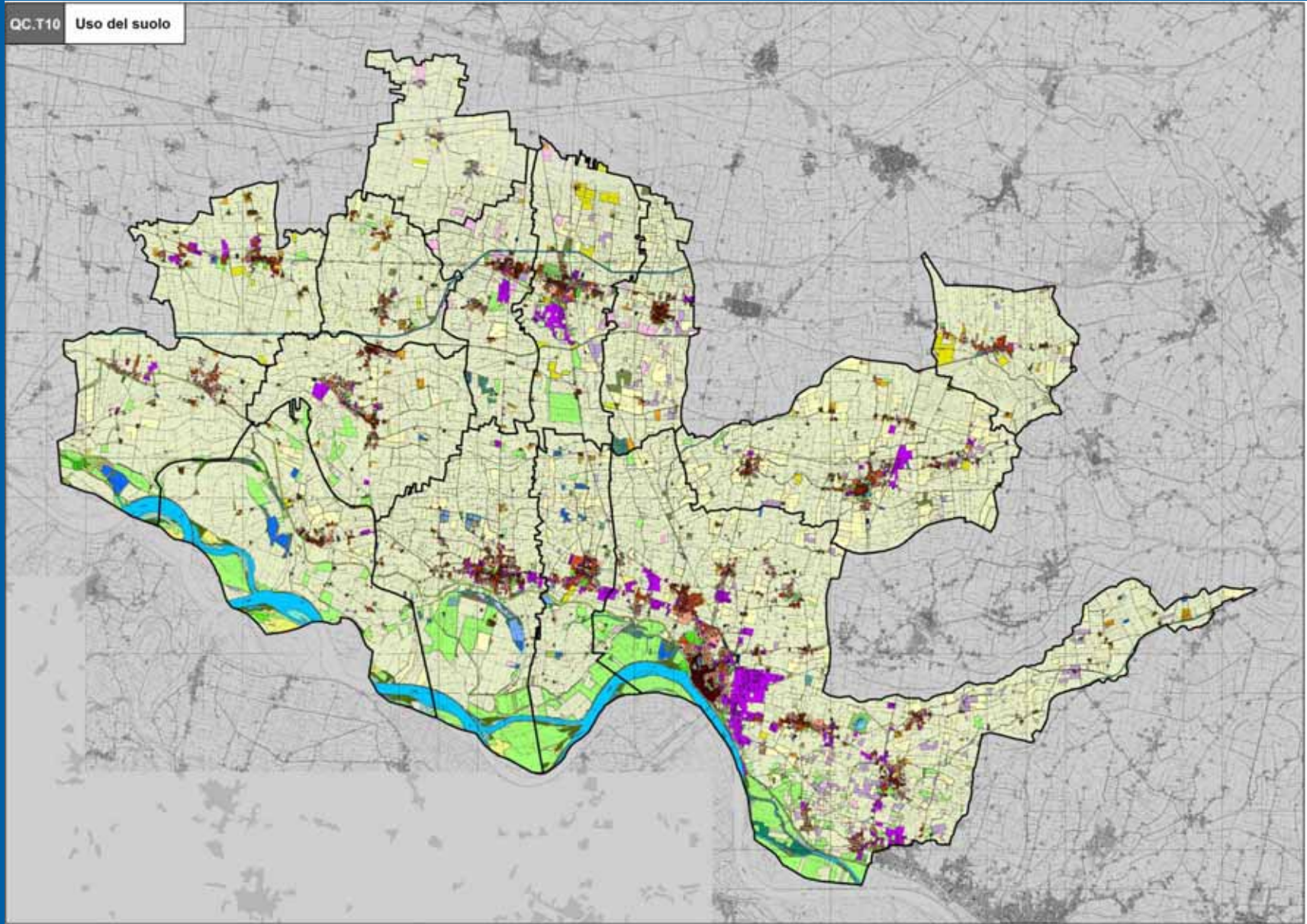
QC.T10 Uso del suolo

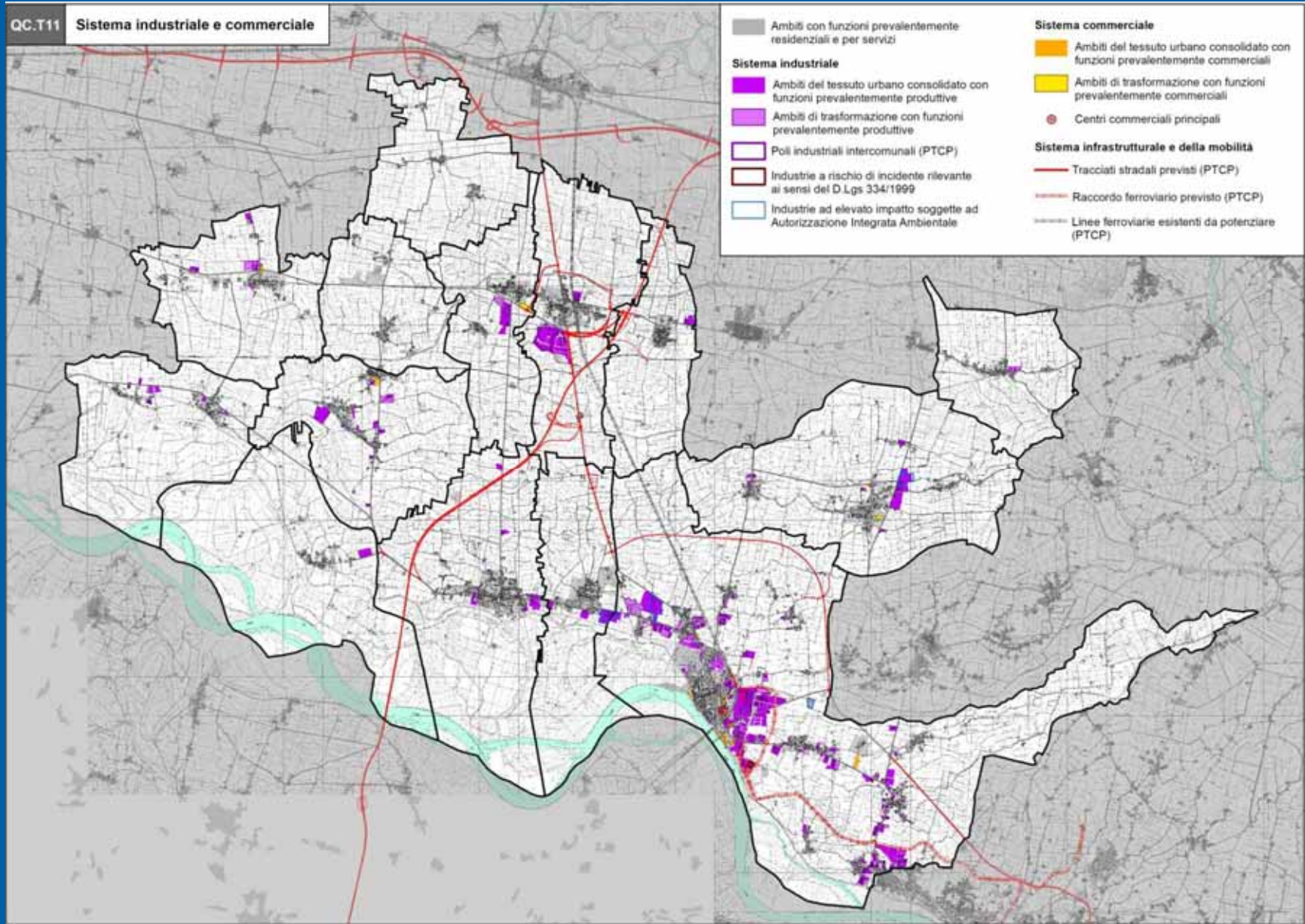
	Tessuto residenziale continuo mediamente denso		Boschi di latifoglie a densità bassa
	Tessuto residenziale denso		Boschi di latifoglie a densità media e alta
	Tessuto residenziale discontinuo		Rimboschimenti recenti
	Tessuto residenziale rado a nucleiforme		Formazioni ripariali
	Tessuto residenziale sparso		Vegetazione degli argini sopraelevati
	Insedimenti industriali, artigianali, commerciali		Vegetazione dei greti
	Cantieri		Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere
	Aree portuali		Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree
	Insedimenti ospedalieri		Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali
	Impianti di servizi pubblici e privati		Bacini idrici artificiali
	Impianti sportivi		Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
	Parchi e giardini		Bacini idrici naturali
	Cimiteri		Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi
	Impianti tecnologici		
	Aree verdi incolte		
	Aree degradate non utilizzate e non vegetate		
	Reti ferroviarie e spazi accessori		
	Reti stradali e spazi accessori		
	Cascine		
	Insedimenti produttivi agricoli		
	Cave		
	Orti familiari		
	Seminativi semplici		
	Culture floro-vivaistiche protette		
	Culture floro-vivaistiche a pieno campo		
	Culture orticole a pieno campo		
	Culture orticole protette		
	Marcite		
	Pioppeti		
	Vigneti		
	Altre legnose agrarie		
	Frutteti e frutti minori		
	Cespuglieti in aree di agricole abbandonate		
	Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse		
	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive		

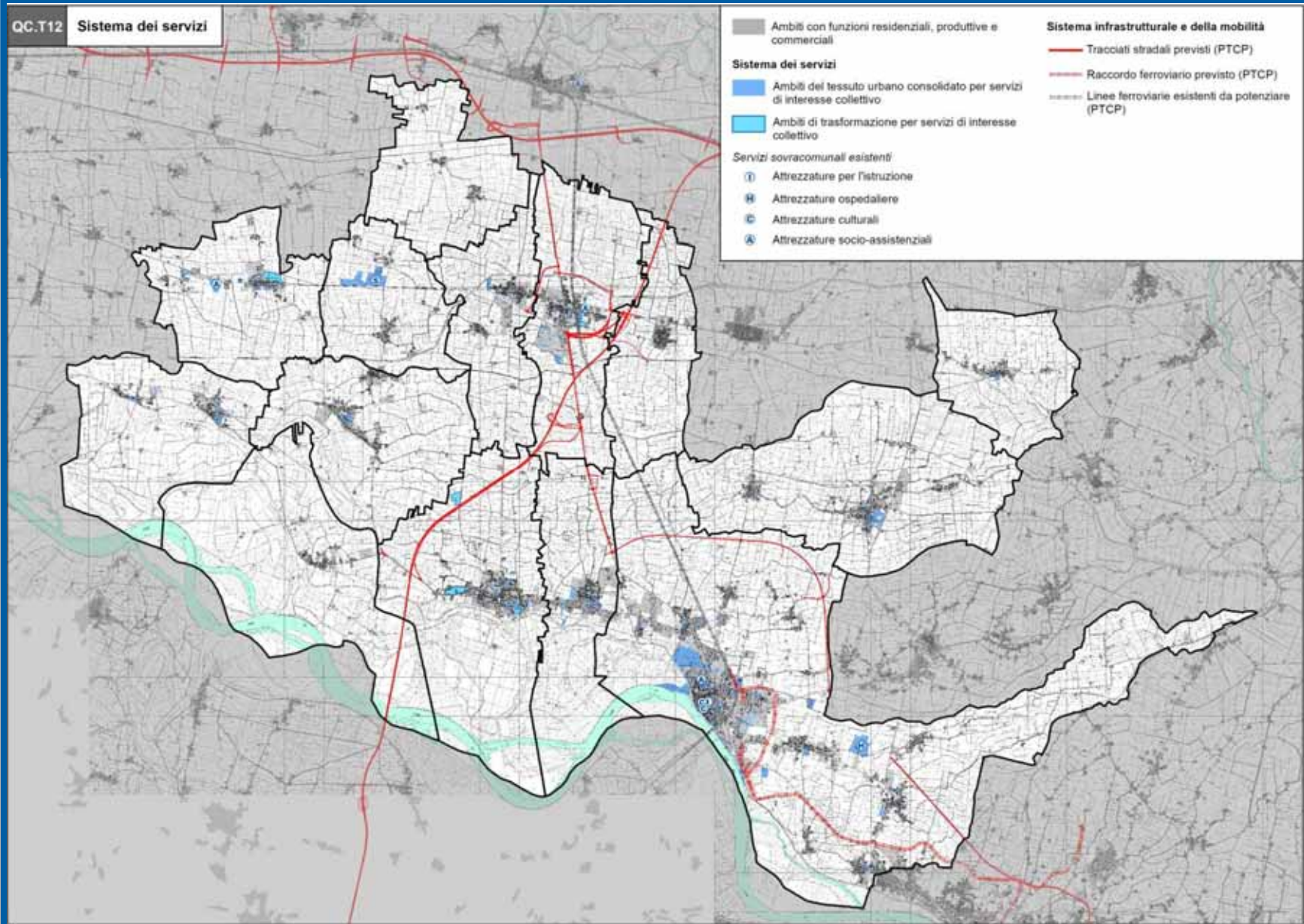
Fonte: DUSAF 2009

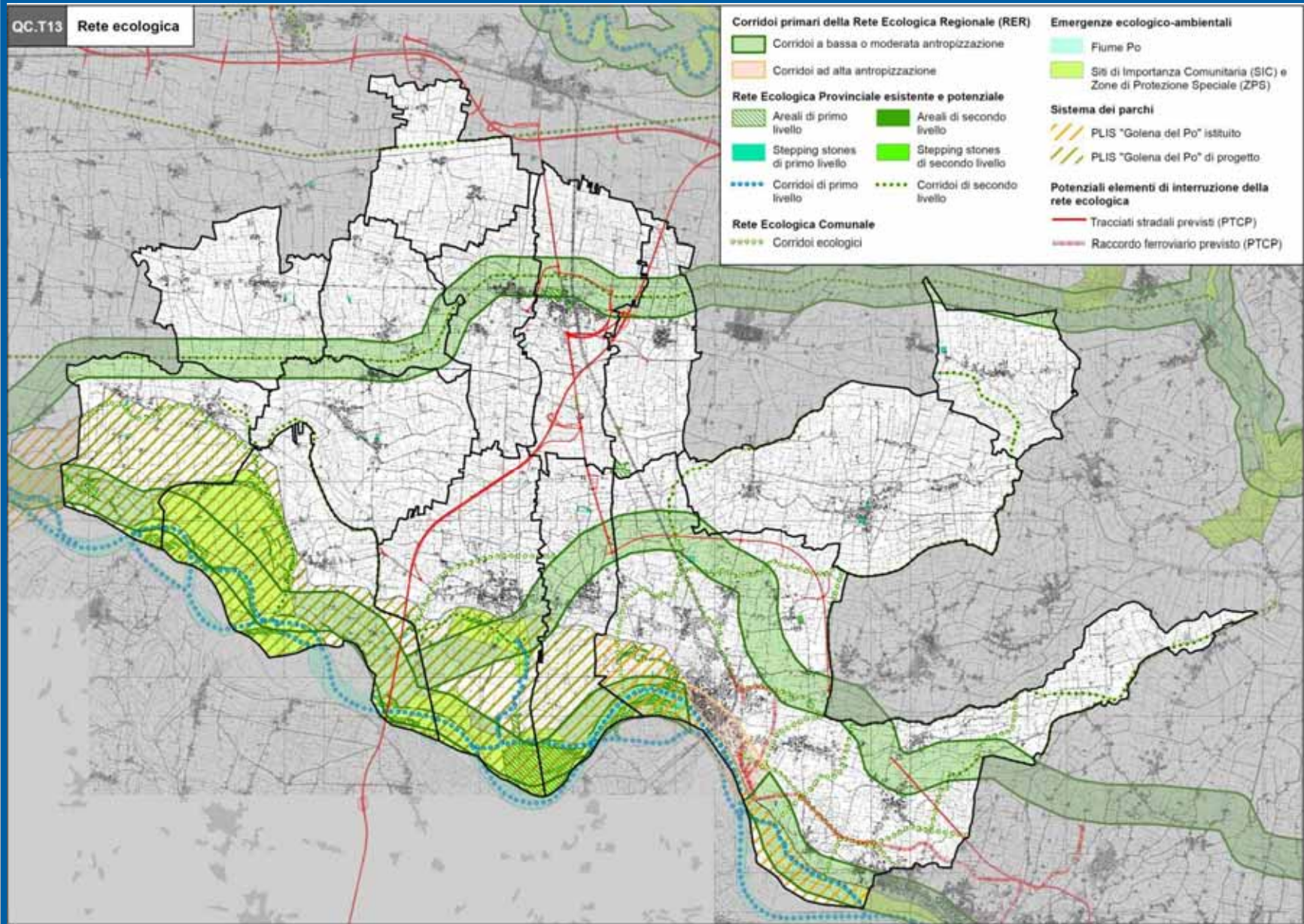
Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Analisi conoscitiva



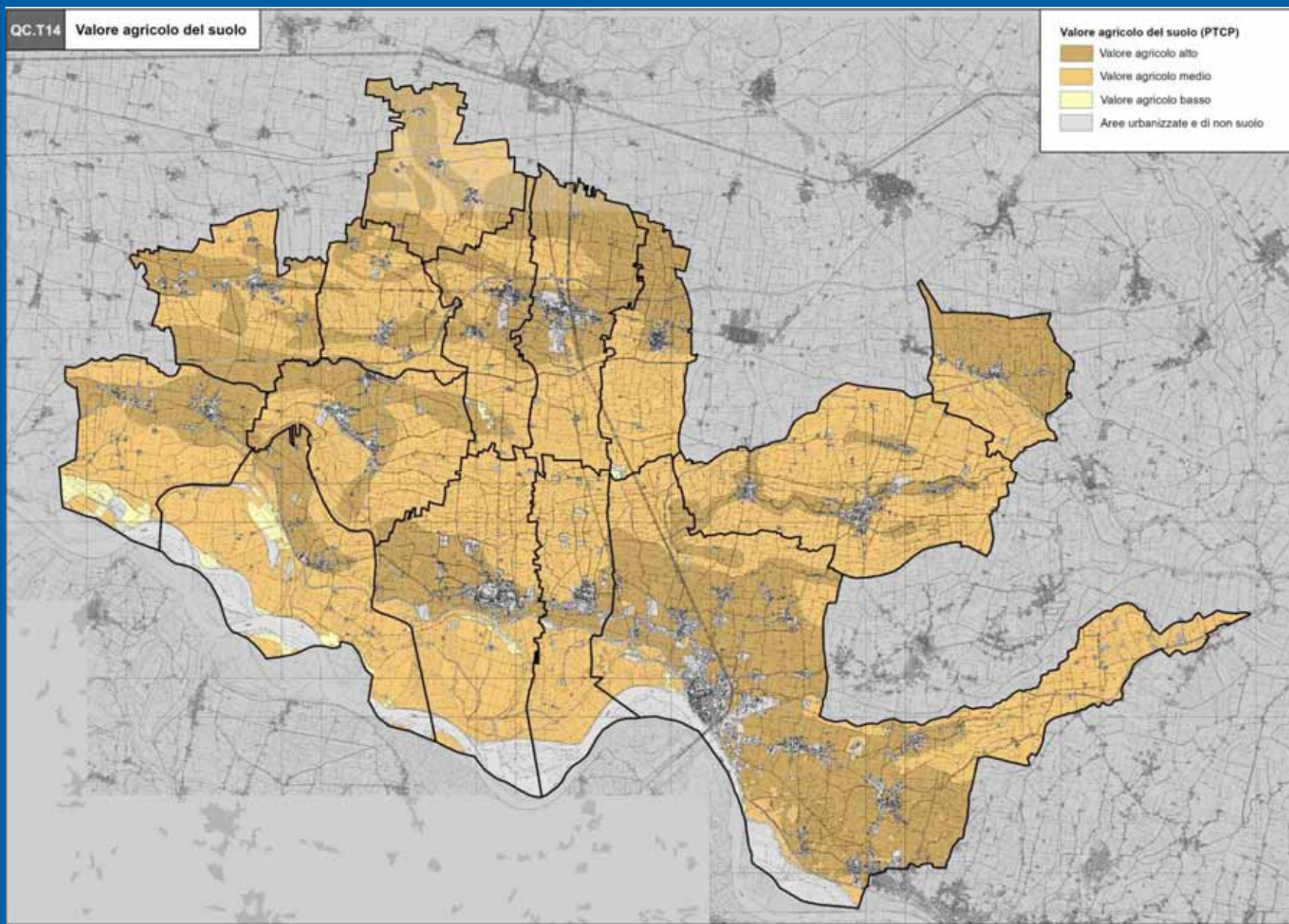


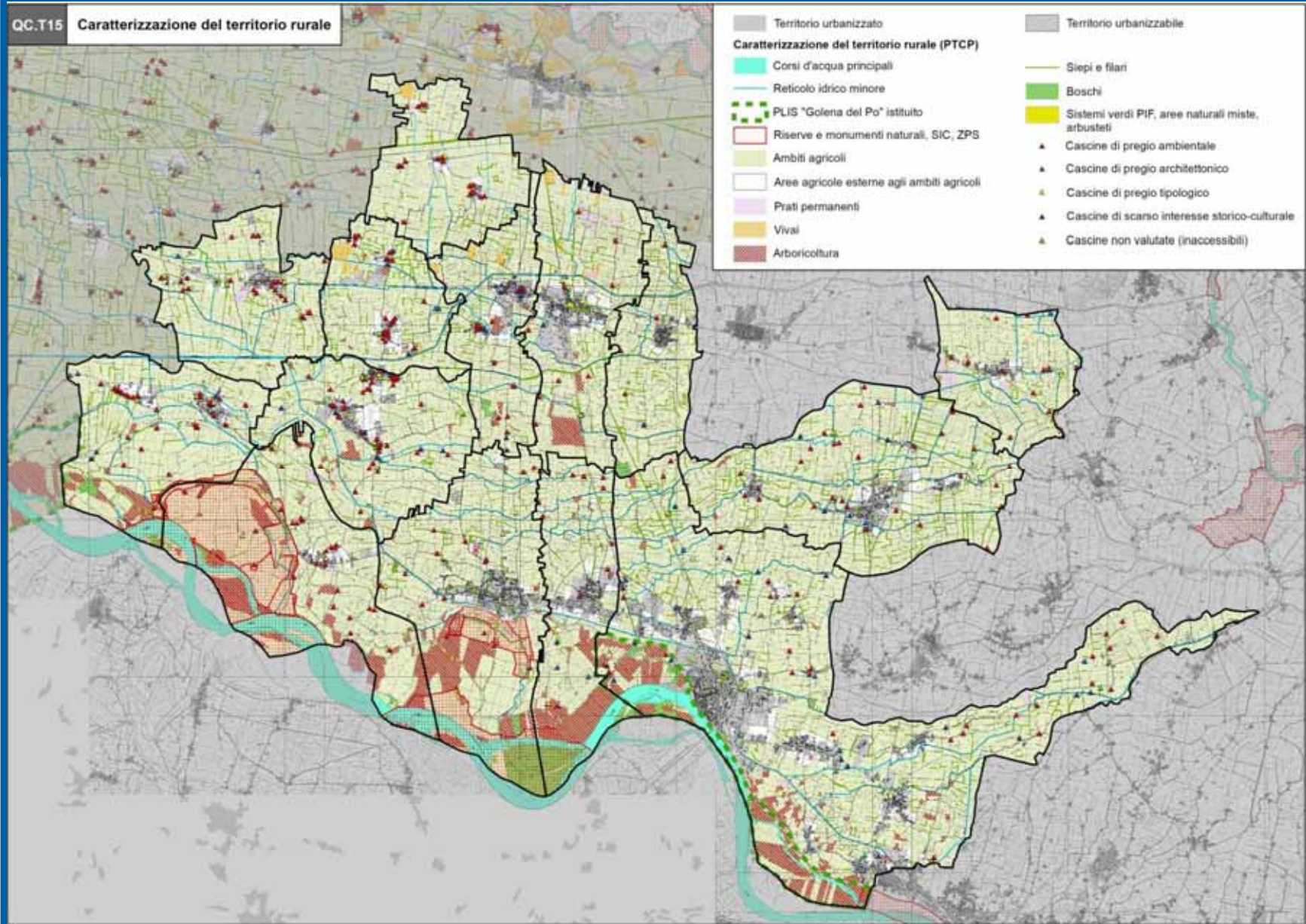




Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

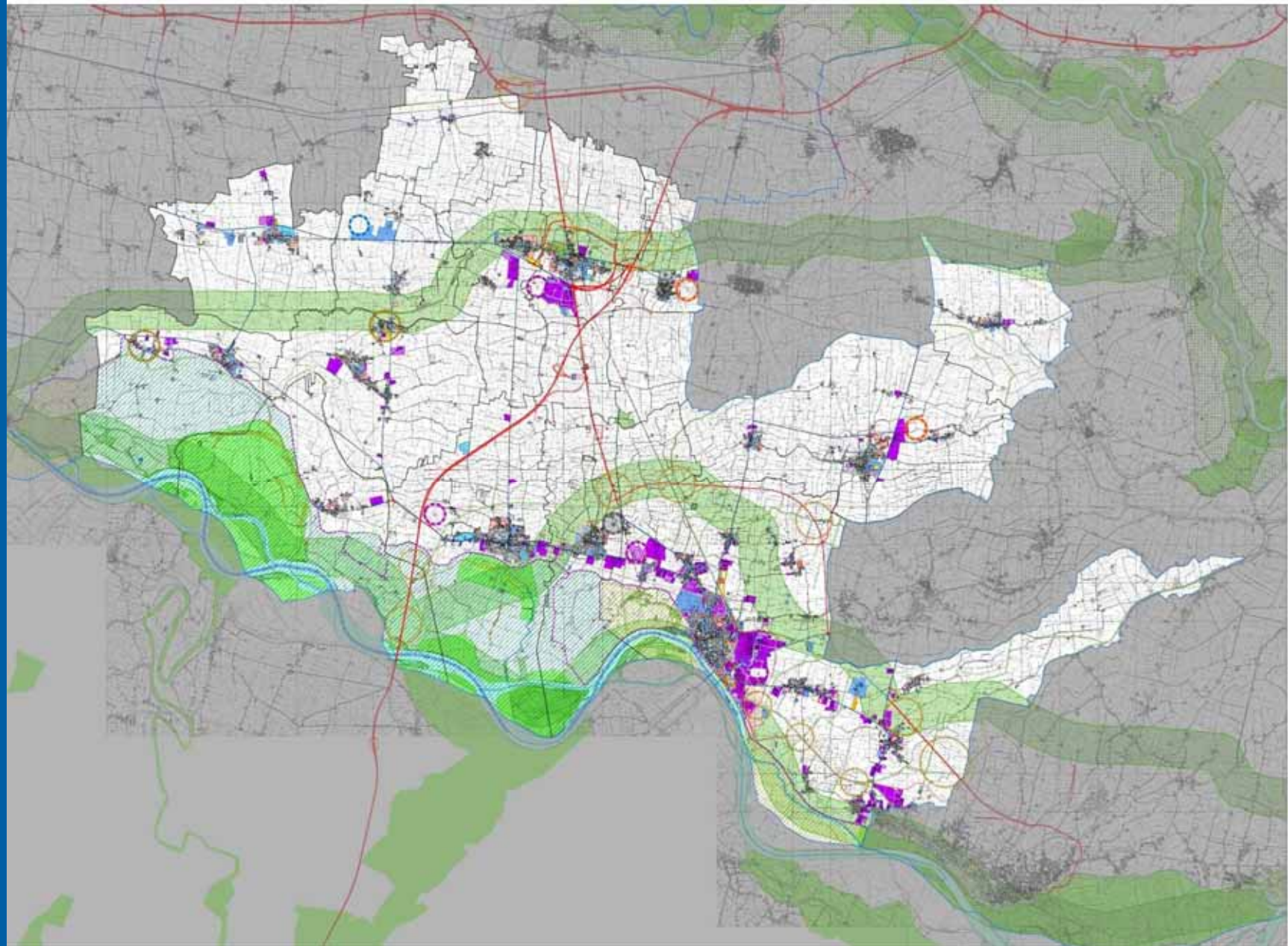
Analisi conoscitiva

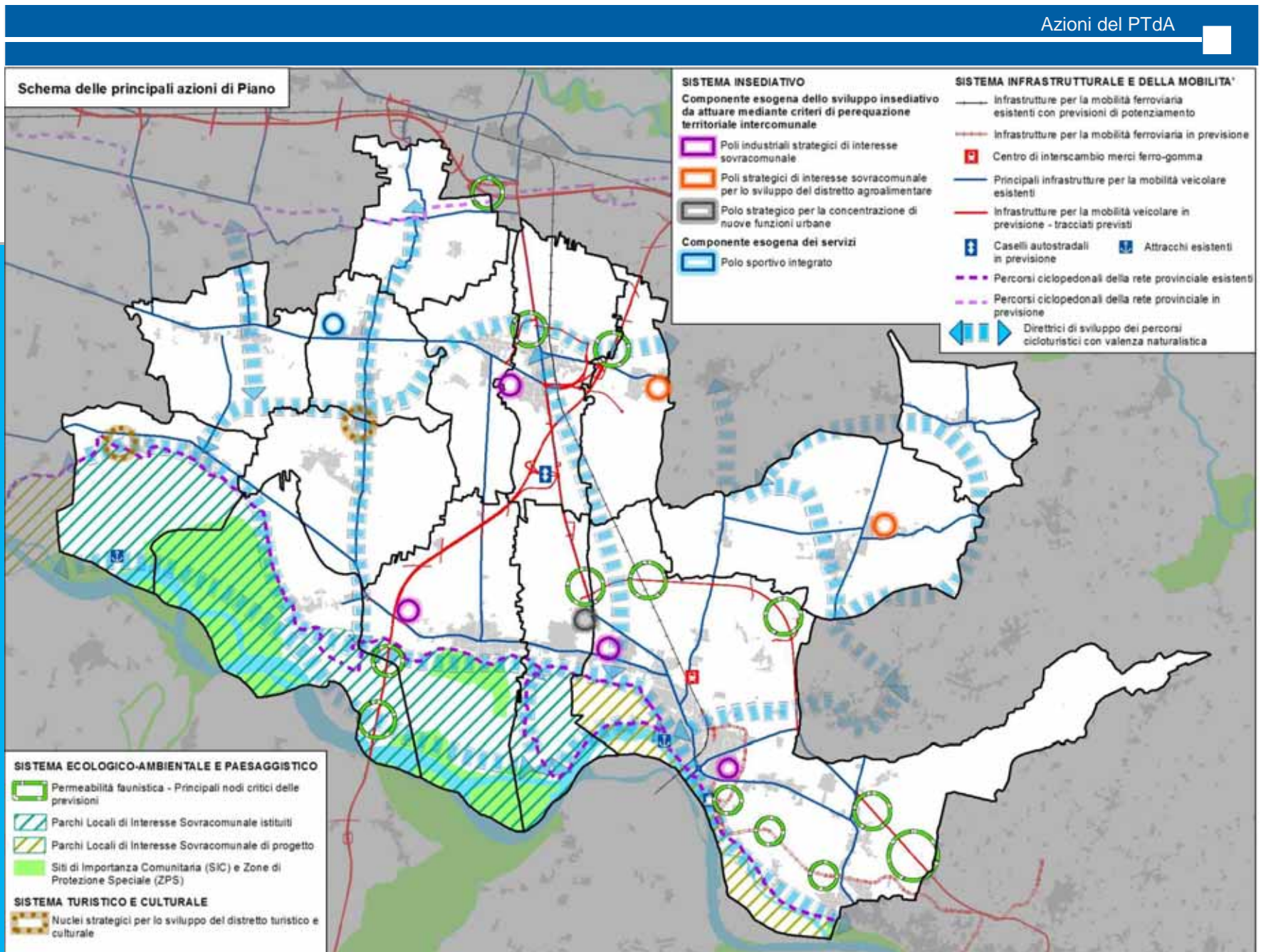




Piano
Territoriale
d'Area vasta
del Casalasco

Azioni del PTdA





Azioni per il sistema insediativo produttivo

Polarizzazione del territorio strutturandolo per grandi poli insediativi considerati idonei rispetto a tre criteri quali-quantitativi:

- compatibilità alla trasformazione
- assenza di fattori limitanti che possano impedire, in futuro, ulteriori insediamenti o adeguamenti anche strutturali ed infrastrutturali del sito
- adeguata accessibilità ed infrastrutturazione

Azioni per il sistema insediativo produttivo

Individuazione di 4 poli produttivi strategici:

- 1) San Giovanni in Croce (ampliamento del comparto esistente)
- 2) Casalmaggiore (completamento del comparto della Sabbionetana)
- 3) Casalmaggiore (area ex Fornace)
- 4) Gussola (ambito localizzato all'intersezione tra la SP 85 ed il collegamento autostradale TI-BRE)

Azioni per il sistema insediativo produttivo

Azioni del PTdA



Azioni per il sistema insediativo produttivo

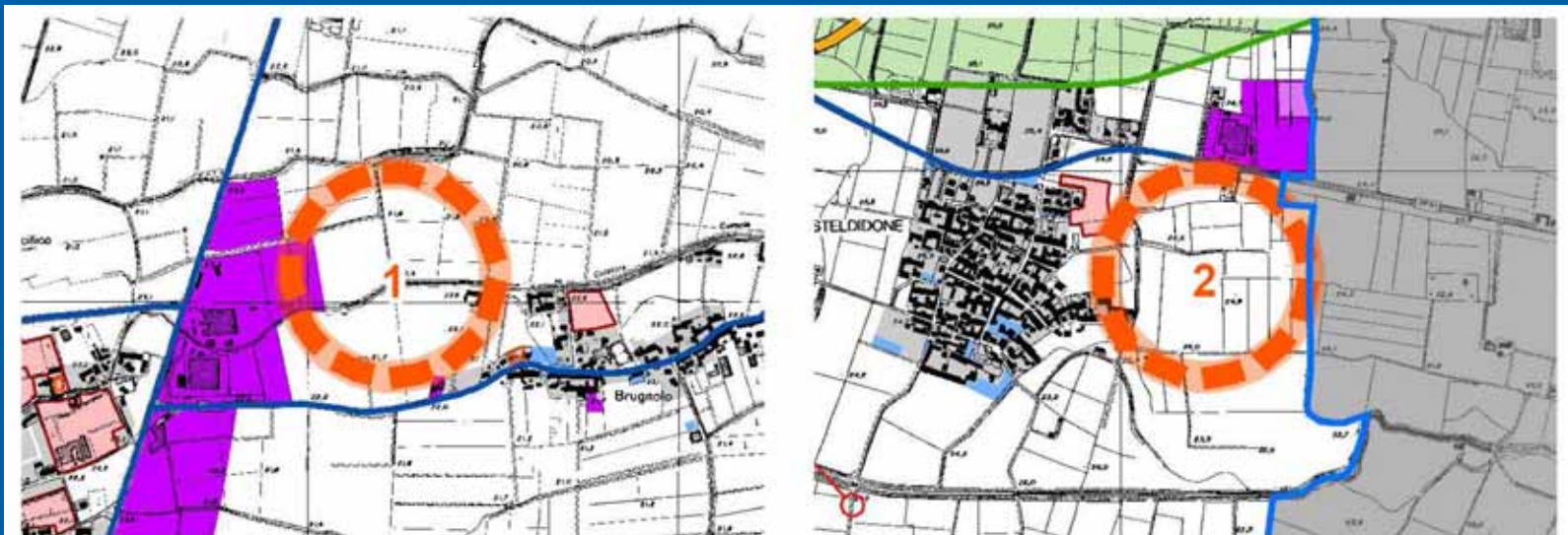
Individuazione degli scenari strategici:

- Polo n. 1 - San Giovanni in Croce: completamento e ampliamento dei poli produttivi esistenti
- Polo n. 2 - Casalmaggiore: completamento e ampliamento dei poli produttivi esistenti
- Polo n. 3 - Casalmaggiore - area ex Fornace: potenziamento e sviluppo del distretto del legno
- Polo n. 4 - Gussola: potenziamento e sviluppo del distretto del legno

Azioni per lo sviluppo del distretto agroalimentare

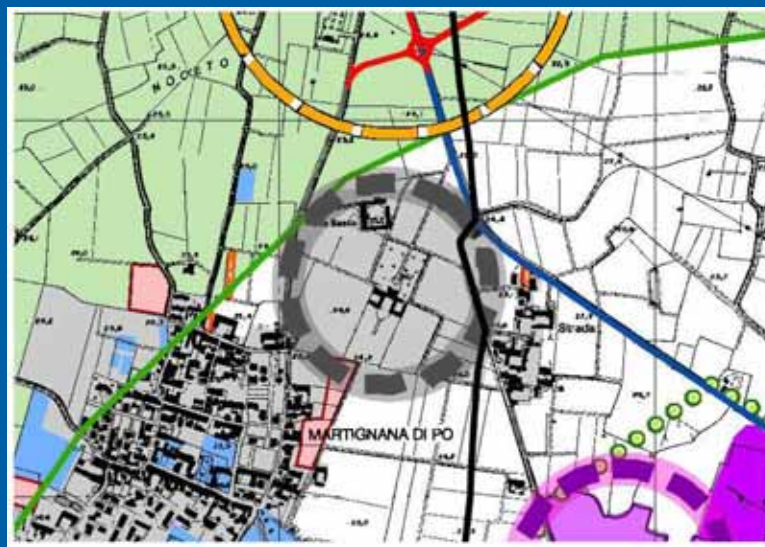
Individuazione di due poli strategici:

- Polo n. 1 – Rivarolo del Re ed Uniti: polo specializzato nel settore agroalimentare
- Polo n. 2 - Casteldidone: polo ad alta specializzazione della produzione agricola



Azioni per la concentrazione di nuove funzioni urbane

Individuazione di un polo (ad oggi già urbanizzato) nel comune di Martignana di Po per la concentrazione di nuove funzioni urbane, legate soprattutto alla realizzazione di attività e funzioni in grado di produrre energie da fonti rinnovabili



Azioni per il sistema insediativo produttivo

Formalizzazione del modello perequativo

Attuazione dei poli produttivi mediante meccanismi di perequazione territoriale, attraverso l'attivazione di un Fondo di compensazione

Entrate "dirette" derivanti ai Comuni dal rilascio dei titoli abilitativi e dall'applicazione dell'imposta sugli immobili:

- oneri di urbanizzazione secondaria, nella quota del 10% (da ipotizzare come aggiuntivo rispetto alle attuali tariffe comunali)
- contributi "ecologici" da prevedere per gli interventi produttivi, nella quota del 50%
- gettito IMU derivante dai nuovi insediamenti produttivi che si realizzeranno, nella quota del 100%

Azioni per il sistema insediativo produttivo

Formalizzazione del modello perequativo

Individuazione di parametri oggettivi (e alternativi tra loro) per la redistribuzione delle risorse:

- percentuale di incidenza della superficie territoriale di ogni Comune sulla superficie territoriale totale
- percentuale di incidenza della popolazione residente di ogni Comune sulla popolazione residente totale
- media tra la percentuale di incidenza di ciascun Comune relativa alla superficie territoriale ed alla popolazione residente
- percentuale di incidenza della densità territoriale (popolazione residente ÷ superficie territoriale) di ogni Comune sulla densità territoriale totale

Azioni per il sistema insediativo produttivo

Formalizzazione del modello perequativo

Parametri per la redistribuzione delle risorse

Comune	Superficie territoriale (kmq)	% di incidenza sulla Superficie territoriale totale	Popolazione residente al 01/01/2012 (n. abitanti)	% di incidenza sulla popolazione residente totale	Media delle % di incidenza della Superficie territoriale e della popolazione residente	Densità territoriale (n. abitanti/kmq)	% di incidenza sulla densità territoriale totale
CASALMAGGIORE	63,69	23,17	15.104	48,05	35,61	237,15	19,39
CASTELDIDONE	10,80	3,93	576	1,83	2,88	53,33	4,36
CINGIA DÈ BOTTI	14,41	5,24	1.373	4,37	4,80	95,28	7,79
GUSSOLA	25,35	9,22	2.868	9,12	9,17	113,14	9,25
MARTIGNANA DI PO	14,73	5,36	1.920	6,11	5,73	130,35	10,66
MOTTA BALUFFI	16,66	6,06	985	3,13	4,60	59,12	4,84
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	27,29	9,93	2.065	6,57	8,25	75,67	6,19
SAN GIOVANNI IN CROCE	16,14	5,87	1.879	5,98	5,92	116,42	9,52
SAN MARTINO DEL LAGO	10,34	3,76	477	1,52	2,64	46,13	3,77
SCANDOLARA RAVARA	17,08	6,21	1.463	4,65	5,43	85,66	7,00
SOLAROLO RAINERO	11,45	4,17	1.018	3,24	3,70	88,91	7,27
SPINEDA	10,33	3,76	635	2,02	2,89	61,47	5,03
TORRICELLA DEL PIZZO	24,32	8,85	669	2,13	5,49	27,51	2,25
VOLTIDO	12,31	4,48	402	1,28	2,88	32,66	2,67
TOTALE	274,90	100,00	31.434	100,00	100,00	1.222,79	100,00

Azioni per il sistema insediativo produttivo

Formalizzazione del modello perequativo

Oneri di urbanizzazione secondaria

Valore medio degli oneri al mq:		Euro:	8,00
Totale oneri:	300.000 x 8,00	Euro:	2.400.000,00
Quota parte per il fondo:	10%	Euro:	240.000,00

Contributo per le opere necessarie al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi – DPR 380/2001 art. 19

Valore medio del contributo al mq:		Euro:	6,00
Totale contributi	300.000 x 6,00	Euro:	1.800.000,00
Quota parte per il fondo:	50%	Euro:	900.000,00

Contributo per la sistemazione ambientale dei luoghi – DPR 380/2001 art. 19

Valore medio del contributo al mq:		Euro:	0,30
Totale contributi	300.000 x 0,30	Euro:	90.000,00
Quota parte per il fondo:	50%	Euro:	45.000,00

Imposta Municipale Unica (IMU)

Valore medio al mq per anno		Euro:	1,50
Totale imposta per anno	300.000 x 1,50	Euro:	450.000,00

Azioni per il sistema insediativo produttivo

Formalizzazione del modello perequativo

Ripartizione delle entrate derivanti dagli oneri accessori

Comune	Parametro per la redistribuzione delle risorse (% di incidenza sulla densità territoriale)	Entrate previste	Redistribuzione del fondo di compensazione - Euro
CASALMAGGIORE	19,39	1.185.000,00	229.820,00
CASTELDIDONE	4,36		51.685,16
CINGIA DÈ BOTTI	7,79		92.336,55
GUSSOLA	9,25		109.639,81
MARTIGNANA DI PO	10,66		126.318,10
MOTTA BALUFFI	4,84		57.296,53
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	6,19		73.330,33
SAN GIOVANNI IN CROCE	9,52		112.821,10
SAN MARTINO DEL LAGO	3,77		44.705,91
SCANDOLARA RAVARA	7,00		83.008,69
SOLAROLO RAINERO	7,27		86.160,73
SPINEDA	5,03		59.571,77
TORRICELLA DEL PIZZO	2,25		26.658,13
VOLTIDO	2,67		31.647,19

Azioni per il sistema insediativo produttivo

Formalizzazione del modello perequativo

Ripartizione delle entrate derivanti dall'IMU

Comune	Parametro per la redistribuzione delle risorse (% di incidenza sulla densità territoriale)	Entrate previste	Redistribuzione del fondo di compensazione - Euro
CASALMAGGIORE	19,39	450.000,00	87.273,42
CASTELDIDONE	4,36		19.627,27
CINGIA DÈ BOTTI	7,79		35.064,51
GUSSOLA	9,25		41.635,37
MARTIGNANA DI PO	10,66		47.968,90
MOTTA BALUFFI	4,84		21.758,18
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	6,19		27.846,96
SAN GIOVANNI IN CROCE	9,52		42.843,46
SAN MARTINO DEL LAGO	3,77		16.976,93
SCANDOLARA RAVARA	7,00		31.522,29
SOLAROLO RAINERO	7,27		32.719,27
SPINEDA	5,03		22.622,19
TORRICELLA DEL PIZZO	2,25		10.123,34
VOLTIDO	2,67		12.017,92

Azioni per il sistema insediativo residenziale

Le dinamiche insediative residenziali di carattere esogeno potranno derivare essenzialmente dai seguenti elementi:

- l'attivazione dei poli produttivi già definiti e previsti dal PTdA
- l'attuazione di altre azioni strategiche oggi non declinate che il territorio in futuro può decidere di avviare
- fenomeni socio-economici di matrice esterna al territorio del Casalasco che incidono sulla crescita demografica o la domanda di nuove abitazioni

Azioni per il sistema insediativo residenziale

I comuni definiranno la localizzazione delle quote esogene nel rispetto dei seguenti principi:

- riduzione della frammentazione urbana
- ridefinizione dei margini urbani e del rapporto tra spazi urbani e spazi agricoli
- riqualificazione delle aree di frangia
- recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente
- utilizzo delle aree già edificate e già dotate delle necessarie opere di urbanizzazione

Azioni per il sistema insediativo residenziale

Formalizzazione del modello perequativo

Azioni del PTdA

Oneri di urbanizzazione secondaria

Valore medio degli oneri al mc:		Euro:	10,00
Totale oneri:	$75.000 \times 3 \times 10,00$	Euro:	2.250.000,00
Quota parte per il fondo:	10%	Euro:	225.000,00

Contributo sul costo di costruzione

Costo base di costruzione al mq:		Euro:	392,82
Stima contributo totale (5%):	$75.000 \times 392,82 \times 0,05$	Euro:	1.473.075,00
Quota parte per il fondo:	50%	Euro:	730.000,00

Imposta Municipale Unica (IMU)

Valore medio al mq per anno		Euro:	1,50
Totale imposta per anno	$75.000 \times 1,50$	Euro:	112.500,00

Azioni per il sistema insediativo residenziale

Formalizzazione del modello perequativo

Ripartizione delle entrate derivanti dagli oneri concessori

Comune	Parametro per la redistribuzione delle risorse (% di incidenza sulla densità territoriale)	Entrate previste	Redistribuzione del fondo di compensazione - Euro
CASALMAGGIORE	19,39	955.000,00	185.213,59
CASTELDIDONE	4,36		41.653,44
CINGIA DÈ BOTTI	7,79		74.414,69
GUSSOLA	9,25		88.359,51
MARTIGNANA DI PO	10,66		101.800,66
MOTTA BALUFFI	4,84		46.175,69
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	6,19		59.097,44
SAN GIOVANNI IN CROCE	9,52		90.923,34
SAN MARTINO DEL LAGO	3,77		36.028,81
SCANDOLARA RAVARA	7,00		66.897,30
SOLAROLO RAINERO	7,27		69.437,55
SPINEDA	5,03		48.009,32
TORRICELLA DEL PIZZO	2,25		21.483,98
VOLTIDO	2,67	25.504,69	

Azioni per il sistema insediativo residenziale

Formalizzazione del modello perequativo

Ripartizione delle entrate derivanti dall'IMU

Comune	Parametro per la redistribuzione delle risorse (% di incidenza sulla densità territoriale)	Entrate previste	Redistribuzione del fondo di compensazione - Euro
CASALMAGGIORE	19,39	112.500,00	21.818,35
CASTELDIDONE	4,36		4.906,82
CINGIA DÈ BOTTI	7,79		8.766,13
GUSSOLA	9,25		10.408,84
MARTIGNANA DI PO	10,66		11.992,22
MOTTA BALUFFI	4,84		5.439,54
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	6,19		6.961,74
SAN GIOVANNI IN CROCE	9,52		10.710,86
SAN MARTINO DEL LAGO	3,77		4.244,23
SCANDOLARA RAVARA	7,00		7.880,57
SOLAROLO RAINERO	7,27		8.179,82
SPINEDA	5,03		5.655,55
TORRICELLA DEL PIZZO	2,25		2.530,83
VOLTIDO	2,67		3.004,48

Azioni per il sistema dei servizi

La metodologia che il PTdA intende proporre si caratterizza per i seguenti principi:

- razionalizzazione della rete dei servizi di primaria necessità attraverso una progressiva e programmata unificazione delle sedi e delle attrezzature
- incremento dell'accessibilità ai servizi esistenti attraverso la loro integrazione con il sistema sovracomunale della mobilità (in particolare dolce)
- accorpamento e unificazione delle risorse pubbliche
- condivisione della programmazione e degli investimenti

Azioni per il sistema dei servizi

I principi di assetto sui quali agisce il PTdA, rapportandosi sinergicamente con quanto sta avvenendo per la gestione unificata, sono i seguenti:

- concentrazione e polarizzazione dei servizi di rango territoriale
- policentrismo dei servizi di base (servizi scolastici, socio-assistenziali, socio-culturali, ecc.) organizzato per "macroaree territoriali"

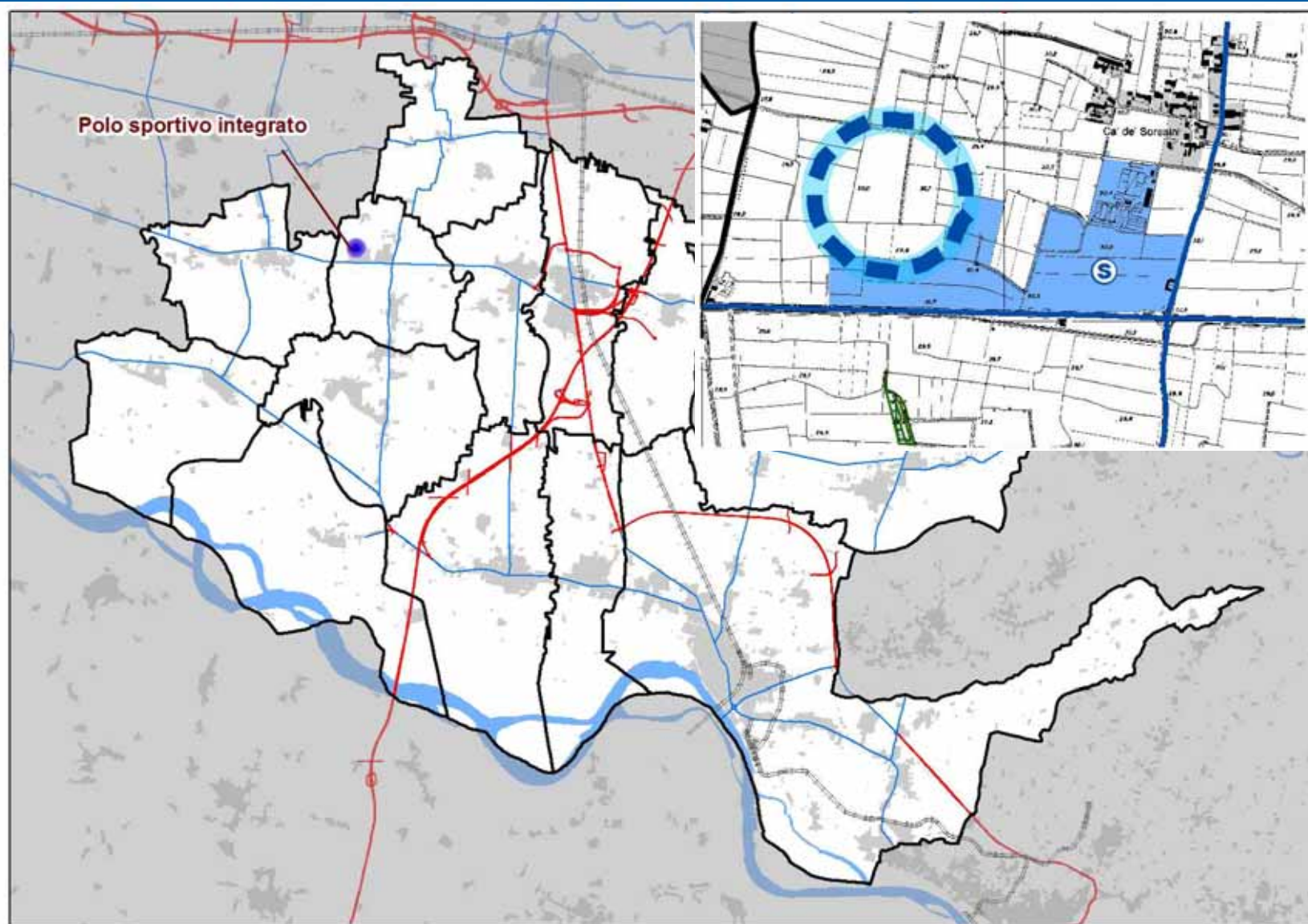
Azioni per il sistema dei servizi

Il polo sportivo integrato

La proposta di un polo sportivo di interesse sovracomunale da anettere funzionalmente all'area del circuito motociclistico di San Martino del Lago costituisce una risposta alle richieste del territorio e intende a rafforzare il ruolo del circuito stesso come veicolo di promozione del territorio all'esterno dei confini provinciali e regionali

Azioni per il sistema dei servizi

Azioni del PTdA



Azioni per il sistema dei servizi

Scuole e altre attrezzature per l'istruzione

Il PTdA propone, sulla scorta delle iniziative e delle collaborazioni già avviate, un processo di riorganizzazione delle attrezzature che consentano la concentrazione degli utenti nelle strutture più adeguate tenendo anche in considerazione la necessità di minimizzare i flussi di spostamento

Analoga azione potrebbe essere avviata per le attrezzature sportive (palestre) al servizio delle scuole

Azioni per il sistema ecologico-ambientale

- Messa a sistema degli elementi della rete ecologica regionale / provinciale / comunale esistenti e potenziali, al fine sia di creare le condizioni per la loro ulteriore valorizzazione/implementazione, sia di inserire tali elementi all'interno del progetto di valorizzazione ambientale e culturale del Casalasco
- Individuazione puntuale delle criticità ecologiche che concorrono a generare la frammentazione del territorio e l'individuazione di adeguate strategie di carattere compensativo o perequativo in grado di legare le scelte strategiche del PTdA ad azioni concrete volte alla risoluzione delle criticità ambientali

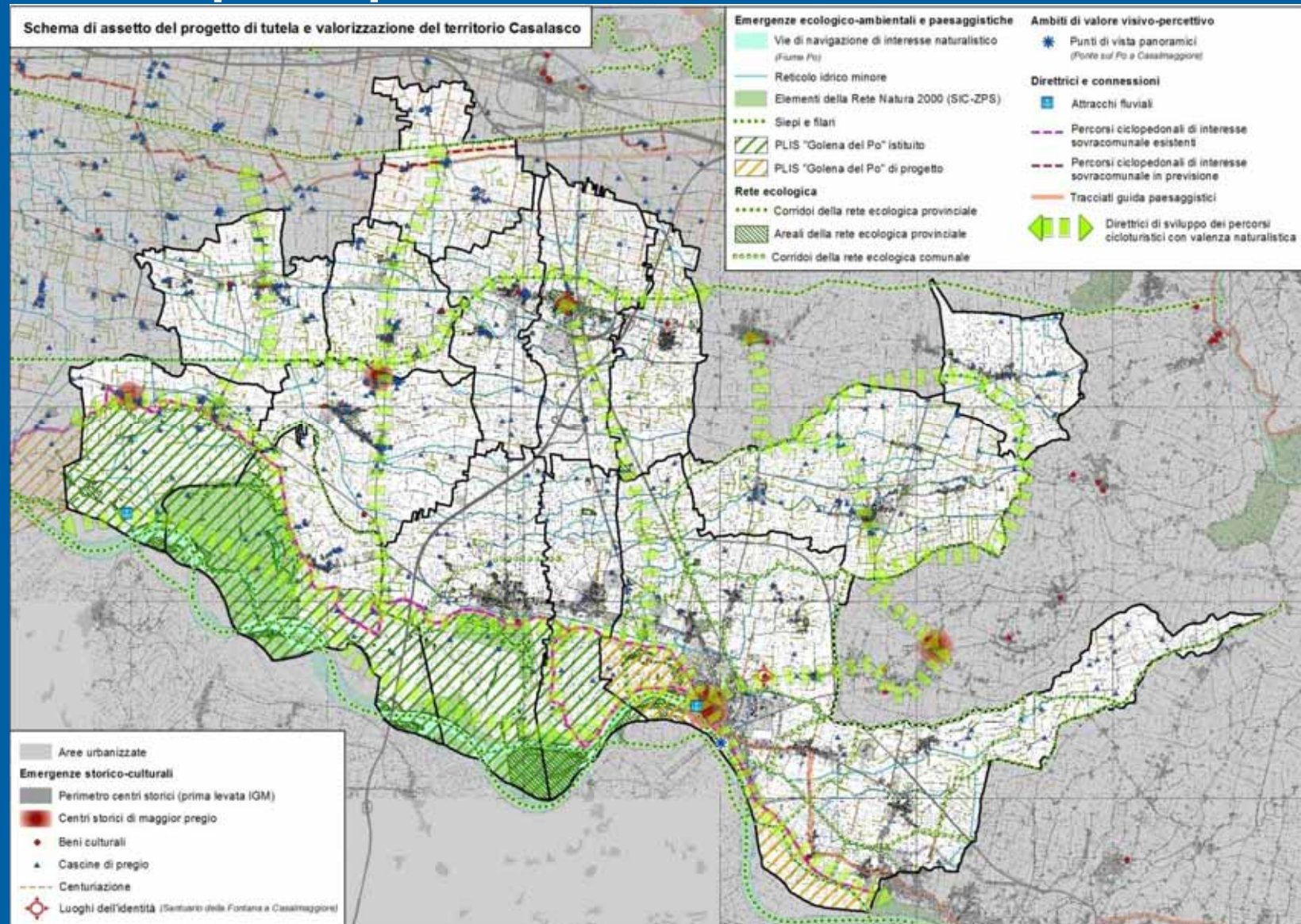
Azioni per la promozione turistica del territorio

La promozione turistica del Casalasco deve partire dall'elemento che maggiormente lo contraddistingue: il sistema fluviale del Po

La promozione turistica si fonda sulla messa a sistema di una serie di azioni specifiche, anche indipendenti tra loro, ma fortemente sinergiche ed interconnesse:

- il potenziamento della rete ciclopedonale
- la valorizzazione delle emergenze del territorio
- la messa a sistema delle polarità

Azioni per la promozione turistica del territorio



Azioni per la promozione turistica del territorio

Il PTdA individua due nuclei strategici per lo sviluppo del distretto turistico e culturale:

- centro storico di Castelponzone (Scandolara Ravara)
- centro storico di Solarolo Monasterolo (Motta Baluffi)

Tali nuclei storici di pregio, unitamente ai due attracchi fluviali esistenti di Casalmaggiore e di Motta Baluffi, rappresentano importanti risorse per lo sviluppo turistico-fruitivo e si configurano come le polarità da candidare come "capofila" del distretto turistico e culturale del Casalasco

Contenuti minimi da prevedere nei PGT per i temi di interesse sovracomunale

Avvio da parte dei Comuni entro un tempo congruo (sei o dodici mesi) le procedure di variante dei singoli PGT

Aspetti urbanistici che i PGT devono recepire:

- condivisione degli obiettivi del PTdA
- recepimento delle azioni e declinazione delle scelte alla scala locale
- definizione delle priorità e delle localizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi con le trasformazioni del territorio

Contenuti minimi da prevedere nei PGT per i temi di interesse sovracomunale

Temi che i singoli PGT devono derivare dal PTdA e declinare alla scala comunale:

- dimensionamento di Piano, al fine di collocare coerentemente le quote di sviluppo endogeno e quelli di sviluppo esogeno
- definizione della città pubblica, intesa come insieme delle politiche sui servizi, le infrastrutture e la rete di mobilità dolce

Contenuti minimi da prevedere nei PGT per i temi di interesse sovracomunale

Il dimensionamento della componente esogena e gli interventi per la sua localizzazione sul territorio dovranno essere affiancati dalle seguenti azioni:

- valutazione del dimensionamento dei PGT relativo alla componente endogena
- rivisitazione delle scelte pianificatorie già operate dai Comuni
- revisione dei PGT a seguito della visione territoriale unitaria (conformità con il PTdA)

Norme di attuazione

Principi ispiratori

- Semplicità ed essenzialità
- Declinazione delle disposizioni del PTCP e del PTR
- Esprimono il metodo e il principio e non una disposizione conformativa prevalentemente cogente
- Procedure di concertazione

Norme di attuazione

Norme di attuazione

Contenuti

- Aspetti della perequazione territoriale e modalità di gestione
- Principi generali localizzativi per la pianificazione locale
- Principi e modalità di attuazione delle quote insediative esogene

Norme di attuazione